IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 4 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 4 GENNAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Domani, in ossequio allo inverosimile decreto sul riposo festivo obbligatorio dei giornali, non si pubblica il *Popolo Romano* e così tutti i lunedì non si pubblicherà. Per 24 ore i cittadini italiani resteranno privi di qualunque notizia. Viva il progresso! Viva la libertà!

La Settimana all'estero

Settimana magra questa che si chiude.

Tra una festa e l'altra, la politica estera di grande stile ha taciuto, essendo stato lasciato al sig. Clemenceau ed ai funzionari dipendenti il disbrigo dei piccoli affari.

Liquidata o quasi la questione delle clausole aggiunte al trattato di Versailles, questo, salvo qualche nuovo imprevisto contrattempo, andrà in vigore col 6 gennaio prossimo. Del trattato di pace con l'Ungheria, non ostante che i delegati ungheresi si trovino a Parigi, si parla poco e si scrive meno. Del trattato da tempo sottoscritto con l'Austria di San Germano e di quello con la Bulgaria, eguale silenzio, in attesa che i vari Parlamenti ratifichino le due convenzioni stipulate. Pare però dalle ultime notizie che tali questioni saranno definite in poche battute negli imminenti convegni di Londra e di Parigi.

La questione ungherese è rimasta finora sospesa, perchè le potenze vanno in cerca della forma definitiva di governo da regalare ai popoli magiari. L'Inghilterra desidererebbe la monarchia con gli Absburgo; la Francia accetterebbe la monarchia ma senza gli Absburgo; l'Italia è assente, e l'America non fiata, aspettando di potere al momento opportuno imbrogliare le carte.

Se il disegno d'una confederazione balcanica non ha fatto un passo, nella scorsa settimana è comparsa l'idea d'una confederazione jugoslava, Montenegro compreso, che dovrebbe dare un calcio al principe reggente di Serbia, non sappiamo bene a favore di chi. Trattasi d'una fiaba forse inventata da quei montenegrini intransigenti che hanno tentato di uccidere il principe Alessandro; ma quel che è certo, è che la Jugoslavia attraversa un periodo burrascoso e miserando, che essa vorrebbe allontanare da se rivalendosi sull'Italia nostra. Clèmenceau e Lloyd George, sotto gli auspicii del presidente Wilson, sarebbero disposti a consentirlo; ma gli italiani non si sono ancora decisi del tutto a sopprimersi diplomaticamente e politicamente.

***

Il *memorandum* degli alleati consegnato al senatore Scialoja per l'Italia, sebbene non appartenga a quest'ultima settimana, soltanto ora è stato conosciuto nei suoi veri termini — ed il *Libro giallo* francese testè pubblicato non è riuscito allo scopo, di cancellare almeno in parte la triste impressione del *memorandum*.

Il *memorandum* ha dimostrato ancora all'Europa il malanimo degli alleati e dell'associato, ed il *Libro giallo* la dabbenaggine dell'Italia.

Il signor Clemenceau all'arrivo del ministro degli esteri italiani e primo delegato alla Conferenza, senatore Scialoja, non s'è fatto trovare a Parigi, avendo preferita l'aria di provincia. Farà a tempo, tra qualche giorno, a ritornare alla capitale, per accogliere degnamente il nostro Presidente del Consiglio, on. Nitti, il quale, per essere sicuro d'un cordiale benvenuto, si presenterà al futuro presidente della Repubblica in compagnia di Lloyd George, rappresentante legittimo ed immediato del presidente Wilson.

La Francia, del resto, ha ben altro da pensare che all'Italia.

Innanzi tutto deve preparare l'elezione trionfale di Clemenceau a presidente della Repubblica, quindi sorvegliare l'entrata in vigore del trattato di Versailles, impedire l'invasione del bolscevismo straniero nel proprio territorio, sistemare le proprie finanze ed iniziare la ripresa economica.

La settimana scorsa, parlamento e stampa in Francia non si sono occupati che del problema finanziario ed economico. L'esposizione finanziaria del sig. Klotz è un documento poderoso, di riepilogo riguardo al passato ed al presente, di risanamento in rapporto all'avvenire.

Le inondazioni che hanno devastato alcuni punti della Francia, ed anche del Belgio, gettano un po' d'ombra nella luce in cui Poincarè e Clemenceau si studiano di presentare la loro Nazione vincitrice.

***

Il nuovo attentato, pur esso come il primo fallito, di Dublino — s'è cercato questa volta di prendere a fucilate ed a colpi di mitragliatrice il palazzo del Vice-Re – testimonia ancora una volta la condizione anormalissima dell'Irlanda e l'impotenza dell'Inghilterra a domarla.

Nè l'Egitto si quieta. Altri torbidi vi sono avvenuti, e nel giorno di Natale e nella dimani i posti di polizia d'Alessandria furono assaliti dai ribelli, e gli inglesi dovettero adoperare, per ristabilire l'ordine.... in quei due giorni, gli automobili blindati.

***

Non è stato confermato lo sgombero di Odessa, in vista dell'arrivo dei bolscevisti; ma non è dubbio che le truppe antibolsceviche, appartenenti a Denikin ed a Kolciak, sieno state gravemente sconfitte. Il destino si mette pure dalla parte del bolscevismo, dapoichè, mentre un attentato contro il comandante supremo dei bolscevichi è fallito, tutti i Ministri di Kolciak, a causa d'un disastro automobilistico, sono caduti in un burrone, dove, nell'atto di fuggire, trovarono la morte.

Contro il bolscevismo non pertanto si sono accentuate in questi ultimi giorni le ire di Wilson e di Clemenceau, alle quali ha dovuto far buon viso lo stesso Lloyd George.

***

Wilson e Clemenceau non combattono soltanto contro i bolscevichi russi, ma hanno impegnato la lotta contro i bolscevichi interni.

Tutte le ore infatti si emanano in Francia disposizioni severe per impedirvi la diffusione dell'anarchia, e Wilson ha negato recisamente ai ferrovieri degli Stati Uniti il diritto allo sciopero. Secondo il governo americano, i responsobili d'un grande servizio pubblico, la cui sospensione recherebbe danni incalcolabili aall economia nazionale, non hanno il diritto di scioperare. E ci pare che non abbia torto.

***

Null'altro di nuovo nel mondo, sino al momento in cui scriviamo. Neppure della Cina e del Giappone abbiamo notizie fuori che un tentativo rivoluzionario ad Irkutsk; nè dell'India, agitatissima, nè del Messico a quel che sembra, pacificatosi con li Stati Uniti..

Attendiamo tutti, con maggiore o minore impazienza ma con pochissima speranza di bene, la ripresa della Conferenza della Pace a Londra od a Parigi.

Le questioni principali da trattarsi sono: l'adriatica, la russa, la ottomana.

L'ultima principalmente è gravida di sorprese, con le ultime elezioni turche riuscite vittoriose per i giovani turchi e nazionalisti, e con Francia ed Inghilterra che insistono perchè i Dardanelli e Costantinopoli passino alla società delle Nazioni, ed il Sultano sia esiliato a Brusa.

Il mondo mussulmano permetterà lo scempio dell'islamismo e del califfato?

E sarà possibile risolvere il problema russo, e più quello *amarissimo* dell'Adriatico, se l'Italia e Wilson terranno fermo al loro opposto disegno?

Nulla di più facile che la nuova Conferenza avanti di risolvere i tre problemi, debba invecchiare parecchio! *Ad multos annos.*

***

La pubblicazione nei giornali di Parigi dei particolari documentati della missione, per la pace separata con la Francia e l'Inghilterra, compiuta dal principe Sisto di Borbone nel 1917, insegna molte cose spiegandone parecchie e conferma la lealtà dell'Italia ed i tranelli che sin d'allora le si voleva tendere.

Anche oggi si prenderà occasione di tale pubblicazione per ritentare la prova.

DOTE DEL GIORDO

Il 3 gennaio 1919 giungeva a Roma il Presidente Wilson accolto con onoranze eccezionali dalle autorità e dal popolo. Il 3 gennaio 1920 é partito per Londra il Presidente del Consiglio on. Nitti allo scopo di risolvere una buona volta la strana situazione fatta all'Italia da quanti tentano volgersi contro la nazione che tanti sacrifici ha prodigato per la causa comune.

Agli osanna del popolo in gennaio 1919 seguì ben presto il *raca*, ed oggi siamo al *climax* dello sdegno delle masse italiane. Diciamo pensatamente «delle masse italiane» perché conoscendone i fatti e nefasti, sappiamo come sia facile avere la più perfetta e completa unione del nostro popolo.

Da quindici giorni, cioé da quando si annunzió la partenza dell'on. Nitti, noi abbiamo ripetutamente scritto che il viaggio non poteva avere lo scopo di risolvere comunque le questioni pendenti, ma di porre le carte in tavola, ed, occorrendo, non risolvere, perché nessuno oserá toccare lo stato di fatto, conoscendosi abbastanza dallo straniero che qualsiasi violenza – per esempio a Fiume – susciterebbe un'esplosione formidabile di tutte indistintamente le classi sociali di questo paese.

Abbiamo visto con soddisfazione che come viatico all'on. Nitti – la cui partenza é stata accompagnata dalla simpatia e dalla fiducia della immensa maggioranza – il *Messaggero* accetta completamente il nostro punto di vista, avvertendo che il Presidente del Consiglio non va rassegnato a firmare quelle condizioni che gli alleati affermano costituire il massimo delle loro concessioni. Tutta l'intonazione dell'articolo – che potrebbe chiamarsi una nota – é soddisfacente e rassicurante. Prima trattare e poi, se del caso, firmare. E se le trattative non approdano e vanno in lungo, ritornare anche senza la firma.

Abbiamo firmato anche troppe cambiali di sangue, pagandole scrupolosamente. Paghino gli altri, alla loro volta.

***

A proposito di impegni di onore, di lealtá ed altre simili bazzecole..... diplomatiche.

Vengono fuori i documenti delle trattative corse dall'inizio del 1917 tra Inghilterra e Francia con l'Austria-Ungheria per la pace separata. E' storia vecchia.

È ben nota che in Franciasi ebbe sempre da taluni l'illusione di distaccare l'impero austro-ungarico dalla Germania con una pace della quale doveva fare inevitabilmente le spese l'Italia; giacché Carlo d'Absburgo non poteva concepire nemmeno lontanamente l'eventualitá di concedere all'Italia qualche territorio, specialmente Trieste ed una parte della Dalmazia...

Da parte dell'Italia mai nessuno pensó ad una pace separata. Tutti sapevano in Italia, dai Primi Ministri all'ultimo ciabattino, che l'Austria non avrebbe ceduto, mentre tutti gl'italiani intendevano – poiché la guerra era venuta – risolvere una buona volta il problema austriaco con il completamento dell'unitá nazionale.

Perció mentivano sia quegli austriaci sia quegli altri stranieri che affermavano aver l'Italia fatto dei passi per la pace. La menzogna doveva giustificare il tradimento che si voleva compiere in danno dell'Italia.

Si deve peró rendere giustizia al Governo inglese il quale, dopo un periodo di spiegabile riserbo per tastare il terreno nemico, volle che delle trattative si rendesse informato il Governo italiano. Venne così il convegno di S. Giovanni di Moriana ove i delegati francesi ed inglesi si sentirono dire da Sonnino che l'Italia intendeva persistere nella guerra sostenendo tutto il peso del crollo della Russia; e così si ebbero le altre promesse fatte all'Italia..... 'n As'a M'nore, promesse così presto r'mangiate.

***

Per conto nostro non raccoglieremo i pettegolezzi, cioé le frasi attribuite ad alcuni personaggi francesi nei documenti che i giornali hanno largamente pubblicato. Esse frasi suonerebbero così atroce offesa al nostro paese ed avrebbero tale carattere di slealtá, che noi le mandiamo in quarantena. Meglio che le parole valgono i fatti.

Ed i fatti sono quelli da tempo conosciuti e ripetutamente accennati da noi. Cioé che sin dal primo giorno si cercó all'estero di metter l'Italia in condizione di rinunziare al trattato di Londra e la stessa politica si riafferma oggi in talune capitali. E poiché era necessario *lavorare* anche l'interno, si ebbero in Italia, al momento dato, le manifestazioni rinunziatarie compresa la nota adesione di qualche gruppo italiano ad un convegno parigino nel 1917 giusto quando la Francia teneva la bacchetta per concertare il trio anglo-franco-austriaco.

Questa é storia – la quale avrá a tempo e luogo le sue illustrazioni. Ed allora si leverá forse il sipario anche sulla tragedia di Caporetto.

Politica e Diplomazia

(S) **Praga**, 2. — Il giornali recano che il Ministro ceko-slovacco accreditato a Roma, dottor Borsky, ha presentato le sue dimissioni, e che egli sarà probabilmente sostituito dal prof. dott. Qybal.

(S) **Madrid**, 3. — E' morto il deputato Rojas Marcos vice presidente della Camera.

(S) **Madrid**, 3. — I giornali hanno da Barcellona: Lino Del Prete, marito della principessa Alice di Borbone, è in gravi condizioni di salute. Egli si trova da alcuni giorni a Barcellona.

Atene, 2. — La notizia pubblicata da alcuni giornali italiani e francesi e cioè che il primogenito di Re Costantino, il Diadoco di Grecia, Duca di Sparta, si sia fidanzato con la figlia del Re di Rumania è inesatta.

GIORNALI ITALIANI VIETATI IN FRANCIA

PARIGI, 3. — In punto si è divulgata la notizia che il Governo francese ha vietato l'entrata in Francia di parecchi giornali italiani a causa degli attacchi rivolti al Governo francese ed a Clémenceau.

ARMISTIZIO FIRMATO.

(S) **Londra**, 3. — L' *Agenzia Reuter* riceve da Reval in data 3: Le ostilità fra i bolscevichi e gli estoni sono cessate oggi in seguito alla firma di un'armistizio per la durata di sette giorni.

PROVVEDIMENTI ENERGICI IN AMERICA.

(S) **New York**, 3. — Sono stati adottati provvedimenti in tutti gli stati contro un migliaio di estremisti di cui un gran numero sono stati arrestati.

E' probabile che gli stranieri saranno deportati e i cittadini americani processati.

L'89 % degli arrestati a New York sono stranieri, fra cui numerosi russi.

GLI ARMATORI DEGLI STATI UNITI PROTESTANO CONTRO L'INGHILTERRA.

PARIGI, 3. — Telegrafano da New York che il sig. Pagne, presidente degli armatori degli Stati Uniti, ha presentato le sue dimissioni in segno di protesta contro la consegna dei transatlantici tedeschi alla Gran Bretagna.

Un incidente al Re di Grecia

(S) ATENE, 3. — Il Re Alessandro, mentre faceva esercizi ginnastici, è caduto fratturandosi la caviglia.

Il Re dovrá rimanere a letto per un mese.

Alla Conferenza della Pace

Il lavori del Consiglio Supremo

(S) **Parigi**, 3. — Il Consiglio Supremo ha udito l'esposizione fatta dal generale Lerond sulle trattative svoltesi tra la Germania e gli Alleati circa la trasmissione dei poteri.

Il Consiglio Supremo ha inoltre deciso di prendere provvedimenti per effettuare, dalle provincie meridionali della Russia lo sgombero delle popolazioni che fuggono davanti ai bolscevichi.

Ha stabilito infine che il Comitato di redazione debba riferire al Consiglio Spuremo prima di definire le questioni dell'interpretazione del trattato.

La ratifica del Trattato tedesco

(S) **Berlino**, 3 — I giornali pubblicano, senza commenti le informazioni da Parigi secondo le quali la ratifica del Trattato sarebbe rinviata dal 6 al 10 e al 12 gennaio.

L'ufficiosa *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per non impressionare i lettori, raggruppa le notizie da Parigi sotto il titolo generale «Preparativi di pace».

Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace colla Germania

PARIGI, 3. — In continuazione alle ultime trattative fra Dutasta e Lersner è stato stabilito salvo impreveduti incidenti, che lo scambio delle ratifiche del trattato di pace colla Germania, sarà fatto non più il 6, ma nel pomeriggio di sabato 10 gennaio al *Quai d'Orsay*.

Lo scambio avverrà in modo semplicissimo. Loyd George, che per quel giorno sarà a Parigi, vi assisterà. A cominciare dal giorno 11 gennaio gli agenti diplomatici francesi rioccuperanno i loro posti in Germania.

Il giorno 12 gennaio le truppe alleate, incaricate di occupare i territori che devono essere evacuati dalle autorità tedesche, per essere sottoposte a plebiscito, incominceranno a lasciare la Francia e si dirigeranno verso i luoghi di destinazione.

Sono stati già disposti i treni necessari.

La partenza della delegazione ungherese

PARIGI, 3. — Si ha da Budapest che lunedì 5 corr., il primo gruppo della Delegazione ungherese della pace, col capo della Delegazione, partirà per recarsi a Neuilly.

I consiglieri politici e i consiglieri economici saranno chiamati quando occorrerà sentirli per le relative deliberazioni.

Sugli infortuni agricoli

Da tempo le organizzazioni coloniche e quelle di lavoratori agricoli avventizi si agitano per ottenere una revisione delle tabelle di indennità per gl'infortuni agricoli.

Si tratta di indennità che oggi, con le mercedi correnti, sono irrrisorie. Le organizzazioni si lamentano anche della lentezza con la quale le pratiche, per la liquidazione delle indennità in caso di sinistro vengono evase dalle Commissioni compartimentali di liquidazione.

Su questi inconvenienti che inceppano il funzionamento di un servizio sociale così importante l'on. Cingolani ha presentato due interrogazioni ai ministri dell'Industria e dell'Agricoltura «sulla opportunità di sottoporre a revisione le tabelle delle indennità stabilite per gli infortuni sul lavoro agricolo poichè nel primo esperimento fatto le indennità concesse si sono dimostrate irrisorie sul funzionamento delle commissioni compartimentali di liquidazione per gli infortuni sul lavoro agricolo, onde siano rese note le ragioni che giustificano la lentezza delle liquidazioni stesse».

La missione del principe Sisto IN FRANCIA

Avevamo promesso ieri di dare per intero il comunicato *Stefani* sulla missione del Principe Sisto in Francia nel 1917 per la pace separata voluta dall'ex-imperatore Carlo I.

Ma, non vale la pena di riprodurre l'itinerario dei viaggi e delle conferenze del principe Sisto e dei suoi emissari, nè di insistere a rilevare le conferenze che egli ebbe con Poincaré, con Ribot, con Cambon e con altri personaggifrancesi, in piena intesa con l'Inghilterra, ma in perfetta riservatezza, almeno sulle prime, verso l'Italia.

Il nostro breve commento di ieri è stato accolto da quasi tutta la stampa italiana, perchè era l'espressione della verità.

E' pregio dell'opera solamente di riprodurre a titolo di cronaca quanto, stampa il *Daily Telegraph*:

«Il Presidente Poincaré ha ricordato al principe Sisto che l'Italia reclamava una non piccola porzione del territorio austriaco e che la Francia non poteva fare con l'Austria una pace separata essendo legata all'Italia. Lo stesso Presidente, rispondendo ad una osservazione del principe Sisto, ha dichiarato che Trieste non poteva essere messa sulla bilancia come contrapeso alla Alsazia e Lorena e che faceva torto all'Italia il non aver dichiarata la guerra alla Germania nel 20 maggio del 1916, come aveva promesso e il cercare ora di rifarsi a spese della Francia, la qualcosa il Presidente Poincaré e nessun Governo permetterà mai. La Francia rispetta il pensiero dell'Inghilterra che si è fatta paladina dell'Italia e compiuta la pace, cercherà di vivere in buoni termini con tutti i suoi alleati.

«Mentre reclama certi territori — ha detto Poincarè all'intermediario austriaco — l'Italia è così poco sicura di poter resistere alla pressione austriaca, che recentemente ha domandato l'aiuto di truppe inglesi e francesi. Cadorna chiede insistentemente truppe franco-inglesi; ho promesso all'Italia di aiutarla nel conquistare Trieste, ma non di compensare con perdite francesi i guadagni che gli italiani sono incapaci di fare. La Francia non ha garantito Trieste all'Italia; essa coi suoi alleati, cioè l'Inghilterra e la Russia, entrerà in trattative con l'Austria. La Francia, infatti, ha promesso una cosa sola: di non fare una pace separata».

Altra nota di particolare interesse. Ad un dato punto il Presidente disse: «Io ho fiducia nel Re d'Italia ed in Sonnino, e, tutto considerato, credo che il popolo italiano desideri la pace».

Su richiesta del princ. Sisto, il Presidente Poincaré ha aggiunto testualmente queste parole: «La linea da seguire deve essere quella di ottenere dall'Austria le quattro proposte essenziali: comunicare questi risultati all'Inghilterra e alla Russia con la più grande segretezza e vedere se queste due potenze vogliono concludere un armistizio. La Russia fa la guerra soltanto per il possesso di Costantinopoli, l'Inghilterra non reclama nulla dall'Austria e neppure la Francia, il cui interesse non è soltanto di mantenere l'Austria, ma di aumentarne la potenza a detrimento della Germania con l'assegnarle la Slesia e la Baviera».

***

Il generale Cadorna intanto ha smentito recisamente la storiella di Carlo I.

L'*Idea Nazionale* ha ricevuto infatti da Firenze ed ha pubblicato ieri sera:

«Appena ricevuta la vostra comunicazione, mi sono recato all'abitazione di S. E. il generale Cadorna che vive qui assai appartato e tutto intento ai suoi studi ed ai suoi lavori. Il Generale ha tuttavia consentito a ricevermi coll'abituale gentilezza. Gli ho domandato:

— Non saranno sfuggire all'attenzione di V. E. le rivelazioni comparse sulla stampa francese relativamente alle trattative del principe Sisto. Che cosa V. E. può dire riguardo all'accenno di un emissario del Comando Supremo che si sarebbe recato a Roma nell'aprile o nel maggio 1917, per proporre al ministro austriaco la pace mediante la cessione del Trentino di lingua italiana?

— Smentisco recisamente la cosa — ha risposto con forza il Generale.

«Evidentemente mai il Governo italiano si sarebbe servito di me per simili trattative, di carattere preminentemente politico. E, d'altra parte, mai avrei io preso iniziative di tal genere, se dal Governo non ne fossi stato autorizzato od incaricato.

«Quanto alla sostanza stessa delle pretese trattative, che mi sono attribuite, spero non aver bisogno di ripetere com'io abbia sempre insistito nell'assoluta necessità del nostro confine militare al Brennero, e di dichiarare quindi che, non solo non avrei proposto, ma neppure avrei accettato una cessione transizionale del solo Trentino di lingua italiana».

L'Italia dunque, sapendo di poterla dare, ha dato una smentita formale e categorica all'ex-imperatore austro-ungarico, che ha dovuto essere alla sua volta ingannato, non potendo noi supporre che egli abbia osato dichiarare il falso scientemente.

Attendiamo con fiducia che da parte della Francia vengano le stesse smentite per i giudizi e le insinuazioni che si attribuiscono al signor Poincaré ed ai suoi ministri — e che non possono esser veri — come non è vero quanto Carlo I osò attribuire all'Italia.

Ancora del Principe Sisto e le sue trattative

(S) PARIGI, 3. — Il *Temps* pubblica il testo delle lettere che Ribot e Lloyd George si scambiarono nel Maggio 1917 a proposito del viaggio del Principe Sisto a Londra.

Ribot scrisse a Lloyd George di aver dichiarato al principe che era impossibile fare qualsiasi cosa senza la partecipazione dell'Italia e di aver proposto di invitare il Re d'Italia a recarsi alla fronte ove si sarebbe incontrato con il Re d'Inghilterra e con Poincaré.

In tal modo si potrebbe vedere, scrisse Ribot, se è possibile uno scambio di vedute con qualche probabilità di riuscita.

Lloyd George rispose che accettava i suggerimenti di Ribot e gli chiedeva che per evitare che il Re d'Italia rimandasse la visita gli dicesse, se possibile, che Poincaré desiderava avere con lui uno scambio immediato di vedute sulla situazione russa.

La lettera di Ribot, rileva il *Temps*, è sufficiente a smentire l'affermazione che egli avrebbe tentato di dissuadere il Principe Sisto di recarsi a Londra.

Il giornale aggiunge che la risposta di Lloyd George dimostra che fu Ribot ad avere la prima idea di organizzare un incontro fra i tre capi di Stato alleati allo scopo di discutere la possibilità di una pace separata con l'Austria.

— *Tanto meglio!*

Corpo diplomatico

accreditato presso S. M. il Re d'Italia

AMBASCIATE

Belgio. — S. E. il Conte van den Steen de Jehay Ambasciatore (accreditato 7 sett. 1919).
Il sig. Roberto Everts, consigliere.
Il sig. van Overbeke, segretario.
Il sig. Barone De Hubsch, addetto temporaneo.
Il sig. general Morel, addetto militare.
Signore: S. E. la Contessa Van den Steen de Jehay, sig. Everts, sig. Morel.

Brasile. — S. E. il sig. Souza Dantas: Ambasciatore.
Il sig. Moniz de Aragao, consigliere.
Il sig. De Guillobel, 2° segretario.
Il sig. Teixeira Leite Filho, 2° segretario.
Il sig. Magalhaes de Almeida, ten. di Vascello, add. navale.
Il sig. Guimaraes, addetto commerciale.
Il sig. De Campos, addetto commerciale.

Francia — S. E. Camillo Barrère: Ambasciatore (accreditato il 10 febbraio 1898).
Il sig. Francois Charles-Roux, 1° segretario, incaricato delle funzioni di Consigliere.
Il sig. Jean Roger, 2° segretario.
Il sig. Jacques Labouret, 3° segretario.
Il sig. Armand Barois, 3° segretario.
Il sig. Jacques Truelle, addetto.
Il sig. ten. colonn. Détroyat, addetto militare.
Il sig. Fischer, ten. colonn., addetto mil. aggiunto.
Il sig. Joseph-Emmanuel Henry Frochot, cap. di vasc., addetto navale
Il sig. Devins, cap. di corvetta, addetto navale agg.
Il sig. Harismendy, console gen., addetto comm.
Signore: S. E. la signora Barrère, la sig. Charles-Roux, la sig. Roger, la sig. Fischer, la contessa Frochot, la sig. Harismendy.

Giappone. — S. E. il sig. Hikokichi Jyuin: Ambasciatore (accreditato l'8 marzo 1916).
Il sig. Masa-aki Hotta, 2° segretario.
Il sig. Saichiro Koshida 3° segretario.
Il sig. Yujiro Sugishida, addetto.
Il sig. Malda, addetto.
Il sig. Ishida, cap. di corvetta, add. navale.
Il sig. Aki Semba, comand. di fant., add. militare.

Inghilterra. — S. E. Sir George Buchnan: Ambasciatore.
Il sig. H. W. Kennard, consigliere.
Il sig. Leslie, 1° segretario.
Il sig. Thomas, 3° segretario.
Il sig. Rodd, 3° segretario.
Il sig. Capel Cure, Cons. d'amb., addetto commerciale.
Il sig. Haslam V. H., addetto comm. aggiunto.
Il sig. Diggle, comand. nav., addetto navale.
Il sig. Gordon, tenente, addetto nav. aggiunto.
Il sig. Roche D. S. O., ten. colonn. Irish Guards, addetto militare.
Signore: S. E. Lady Gergina Buchnan, signorina Buchnan, sig. Erskine, sig. Kennard, sig. Roche.

Russia. — S. E. Michel De Giers: Ambasciatore (accreditato il 18 maggio 1915).
Il sig. Persiany, consigliere.
Il sig. Khvostchinsky, addetto.
Il sig. Barone Bistram, addetto.
Il sig. Alessandro Jordanow, add...
Il sig. Nicola Dubiagsky, addetto.
Il sig. Skarzinski, addetto. ...to.
Il sig. Alessio Kratirow, ...ff, addetto.
Il sig. Alessandro Tru... ...ro Wolkonsky, colonn. di
Il sig. Principe Ales... ...o militare aggiunto.
Stato magg., ad... ...riano, colonn., addetto.
Il sig. Rheingar... Wrangell P., cap. fregata, add. nav.
Il sig. barone ... ...botkine, Consigliere di Stato attuale,
S. E. sig. S... ...n.
add. S. E. la sig. De Giers, la sig. Persiany, sig.
Signore ...chinsky, sig. Dubiagsky, sig. Hesketh, sig.
Kho...dzianko, sig. baronessa De Wrangell, sig. Soubbotkine.

Spagna. — S. E. il marchese di Villa-Urrutia: Ambasciatore (accreditato il 28 ott. 1916).
Il sig. De la Barcenas, consigliere.
Il sig. Del Alcazar y Roca de Togores, segretario.
Il sig. marchese della Gàndara, addetto onorario.
Il sig. Fernando Ramirez di Villa-Urrutia y Camacho, add. on.
Il sig. G. M. Sert, addetto onorario
Il sig. Ramòn Sagarra y Cendra, comandante di Stato magg., addetto militare.
Il sig. conte di Sclafani, addetto mil. aggiunto.
Signore: S. E. la marchesa di Villa Urrutia, sig. marchesa De la Gàndara, sig. Gagarra.

Stati Uniti d'America – S. E. il sig. Page: Ambasciatore (accreditato il 12 ott. 1913).
Il sig. Jay, consigliere
Il sig. Crosby, 1° segetario.
Il sig. Anderson, 3° segretario.
Il sig. Richard Souttgate, 3° segretario.
Il sig. Riggs, addetto.
Il sig. Johnson, colonnello, addetto militare,
Il sig. Eager, ten. colonn., add. milit. aggiunto.
Il sig. Chancy, tenente colonn., add. mil. agg.
Il sig. Samael L. Alessandro, capitano, add. milit. agg.
Il sig. Frier, capitano, addetto milit. aggiunto.
Il sig. Reeves G. M., capitano, addetto navale.
Il sig. Dennis A., addetto commerciale.
Il sig. Vance Thompson, addetto.
Signore: S. E. sig. Page, sig. Jay, sig. Lane, sig. Anderson, sig. Speranza, Sig. Hodges.

LEGAZIONI

Argentina – S. E. il sig. Ayarragaray: Inviato straordinario, e ministro plenipotenziario. (accreditato 8 nov. 1916).
Il sig. Rolandone 2° segretario.
Signore: Signora Ayarragaray.

Cecoslovacchia – Il sig. Dr. Leone Borsky: Incaricato d'affari. (accreditato 5 nov. 1918).
Il sig. Papirnik, segretario.
Il sig. Seba, maggiore, adetto milit. provv.
Il sig. Lipa, addetto Commerciale.

Cile – Il sig. Enrio Villegas: Inviato straordinario e ministro plen. (accreditato 10 marzo 1917).
Il sig. Filippo Aninat, 1° segretario.
Il sig. Leone Subercaseaux, segretario.
Il sig. Capitano Rivera addetto navale.
Signore: Sig.na Villegas.

Cina – S. E. il sig. Wang Kuang-Ky: Inviato straordinario e ministro plenip. (accreditato 3 gennaio 1916).
Il sig. Che Tchong Li, 1° segretario.
Il sig. Tchang Gui Tong, 2° segretario.
Il sig. Tcheng Hoang-Hsing, segretario.
Il sig. Tchou Yin, addetto.

Colombia – Il sig. Quijano Wallis: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario (accreditato 7 agosto 1918).
Il sig. Roberto Goenaga, segretario.
Il sig. De Valenzuela, addetto.
Il sig. Dussan Canal, addetto.
Signore: Signora Quijano Wallis.

Cuba – Il sig. A. Martin Rivero; Inviato straordinario e ministro plenipotenziario (accreditato 9 luglio 1914).
Il sig. Dr. Izquierdo, 1° segretario.
Il sig. Enrico Lopez, addetto.
Il sig. Esteban Espinosa Hernandez addetto.
Signore: Sig. Rivero, sig. Izquierdo.
Danimarca – Il sig. De Oldenburg: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Finlandia – Il sig. Gummerus: Incaricato d'affari.
Il sig. Harkonen addetto.
La signorina Kartunen, addetta per la stampa.
Grecia – Il sig. Lambros Coromilas: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (accreditato il 29 dic. 1913)
Il sig. Charalambos Simpoulos, consigliere,
Il sig. Giovanni Panurias, 1° segretario.
Il sig. D. G. Eulambios, segretario.
Il sig. Tavularis, addetto militare.
Signore: Signora Coromilas.
Guatemala – Il sig. Matos Pacheco; Incaricato d'affari ad interim.
Haiti – Il sig. Duval; Incaricato d'affari (accreditato 5 marzo 1917).
Messico: S.E. il generale Eduardo Hay: Inviato straord. e ministro plenipotenziario. (accreditato 16 maggio 1919).
Il sig. Giovanni B. Delgado, 1° segretario.
Il sig. Dr. Carrera, 2° segretario.
Il sig. prof. Villatoro, 3° segretario.
Monaco – Il sig. Conte Enrico De Maleville: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Il sig. Sauvage, cancelliere, incaricato degli affari alla Legazione.
Signore: Signora Sauvage.
Norvegia – Il sig. Arne Scheel: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (accreditato il 16 nov. 1917).
Il sig. Vangesten, segretario.
Signore: Signora Scheel, sig. Vangesten.
Paesi Bassi – Il sig. Van Royen: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Il sig. Van Asch Van Wyck, segretario.
Il sig. Staring, addetto.
Signore: Signora Van Royen.
Persia – S. E. il generale Isaac Khan Mofakhamed Dovleh: Inviato straordinario e ministro plenip. (accreditato 22 maggio 1918).
Il sig. Entezam Es-Saltaneh B., consigliere.
Il sig. Principe Parviz Mirza, addetto.
Il sig. Mamed Khan Entezam, addetto.
Peru' – S. E. il generale Oscar Benavides: Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.(accreditato il 16 maggio 1919).
Il sig. Lopez Aliugu, 1° segretario.
Il sig. Canevaro Y. Laos, addetto.
Il sig. Salvador Soyer, addetto.
Il sig. Urdanivia, colonnello, addetto militare.
Polonia – Il sig. Skirmunt: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (accreditato il 3 agosto 1919).
Il sig. Ladislao Baranowski, consigliere.
Il sig. Raczynski, 1° segretario.
Il sig. Taddeo Skowronski, 2° segretario.
Il sig. Costantino Jalenski, 2° segretario.
Il sig. Leone Stanislao Siemiradzki, addetto.
Il sig. generale Katkowski, addetto militare.
Il sig. Boleslao Wikulski, addetto commerciale.
Signore: Signora Baranowka, sig. Jelenska, sig. Siemiradzka.
Portogallo – Il sig. Eusebio Leao: Inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (accreditato 12 aprile 1912).
Il sig. De Mantero Belard Velarde, addetto.
Il sig. Esteves da Conceicao Mascarenhas, colonn., id. mil.
Il sig. De Mesquita, ten. di Vascello, addetto navale.
Romania – Il sig. Alessandro Lahovary; Inviato straordinario e ministro plenipotenziario. (accreditato 18 dic. [illegible])
Il sig. Penn[illegible]
Il sig. Matila Demetrio C., consigliere.
Il sig. Floresco, [illegible]stiesco, 2° segretario.
Il sig. Mircea, [illegible] colonnello, addetto militare.
Il sig. Jean Ganca, [illegible] commerciale.
Il sig. Zampiriresco, addetto militare.
Signore: Signora Lahovary, sig. Pennesco, sig. Floresco.
Salvador – Il sig. Dr. Gustavo [illegible]ero; Inviato straordinario e ministro plenipotenziario: (accreditato 27 giugno 1912).
Signore: Signora Guerrero.
San Domingo – N.N. Inviato straord. e min. plenip.
Il sig. Pietro Maria Rubirosa: Incaricato affari ad interim.
Signora: Signora Rubirosa.
Serbia. — N. N. Inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Il sig. Vojislav Antonievich: Ministro plenipotenziario, incaricato d'affari.
Il sig. Alessandro Body, segretario.
Il sig. Vladmir W. Vurkmirovich, addetto.
Il sig. Péchich, colonnello, addetto militare.
Signore: Signora Péchich.
Siam. — Il sig. Phya Bibadh Kosha: Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (accreditato 13 ottobre 1914).
Il sig. Luang Bavara-Vadi, 2° segretario.
Il sig. barone Luang Visutr Sundara, 3° segretario.
Il sug Uavaraja, addetto
Il sig principe Amoradhat, ten colonn, add. militare.
Signore: signora baronessa Visutr Sundara, signora Amoradhat.
Svezia. — Il sig. barone De Bildt: Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (accreditato 13 dic. 1905).
Il sig. barone Knut Bonde, segretario.
Signore: signora baronessa De Bildt, sig. baronessa Bonde.
Svizzera. — Il sig. Wagniére: Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario (accreditato il 22 aprile 1918).
Il sig. De Segesser-Brunegg, consigliere.
Il sig. De Sonnenberg, 2° segretario.
Il sig. Guglielmo Moretti, 2° segretario.
Il sig. Luigi Micheli, addetto.
Signore: signora Wagniére, sig. De Segesser-Brunegg, sig. Moretti.
Uruguay. — Il sig. Federico Grunwaldt-Cuestas, Incaricato d'affari.
Il sig. Milans Manuele, addetto commerciale.
Signore: Signora Terra, sig. de Castro, sig. Grunwaldt-Cuestas.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale*, del 3 pubblica, fra gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Regio decreto-legge, n. 2360 che abroga il R.D-L. 3 settembre 1914, n. 1008, concernente il divieto della navigazione aerea sul territorio dello Stato e stabilisce norme per la navigazione medesima.

Id. id. n. 2374 che reca disposizioni circa la concessione ai Comuni delle teleferiche residuate dalla guerra.

Id. id. n. 2388 che detta norme circa l'ordinamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Id. id. n. 2397 che regola lo stato giuridico ed economico del personale amministrativo stabile dei Regi Istituti Sup. di studi commerciali.

Id. id. n. 2399 che reca provvedimenti a favore degli studenti di Regi Istituti Sup. di studi commerciali di Bari, Genova, Torino, Roma e Venezia, i quali si trovino sotto le armi.

Id. id. n. 2420 che autorizza l'acquisto di un edificio per la sede della R. Ambasciata a Bruxelles.

Id. id. n. 2421 che autorizza l'assegnazione straord. di L. 800 mila per la costruzione di un edificio ad uso della sede della R. Ambasciata a Tokio.

Id. id. n. 2346 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. delle PP. e TT. per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. id. n. 2341 che introduce variazioni nello stato di prev. della spesa del Min. della guerra per l'eserc. fin. 1919-920.

Id. id. n. 2354 che concede una nuova assegnazione per i lavori di fognatura nel Comune di Napoli e villaggi esterni.

Bollettino Militare

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Carabinieri Reali

Maggiori: I seguenti maggiori sono trasferiti o destinati alle legioni indicate:

Panarelli cav. G. leg. Palermo trasf. e adetto VI gruppo legioni (Palermo). – Fusi cav. C. comando gen. arma id. div. Massa, leg. Livorno. – Guacci cav. A. leg. Verona id. leg. Salerno e nominato aiutante maggiore in 1. – Battaglia cav. P. id. Bologna id. div. Siena, legione Firenze – Biamonti cav. A. id. Chieti dest. div. Chieti leg. Chieti – Miglietta cav L. in aspettativa id. d. Teramo, id. Chieti – Ragnisco cav. O. legione Chieti id. a disposizione legione Chieti – Chinè cav. V. id. Catanzaro id. id. id. Catanzaro. – Fiore cav. G. id. Bari trasf. leg. Firenze e nom. aiutante maggiore in I.

Fanteria

Colonnelli: Fasulo cav. E. comandante truppe dep. 12 bers. Coll. in aspettativa per quattro mesi dal 10 novembre 1919.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Leo cav. C. 58 fant. comandato comando corpo stato maggiore – Ferrari Bravo cav. O. 30 id. collocato a disposizione comando corpo armata Bologna, dal 15 dicembre 1919 – Porzio cav. A. dep. 35 id. comandato trib. mil Venezia, in qualità di presidente dal 16 dicembre 1919. – Scaparro cav. F. 83 id. trasf. 69 fant.

Tenenti colonnelli — Remondini cav. A. dep. 4 bers. – Cessa dalla posizione di f. q. e destinato 4 bersag.

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per riduzione quadri a loro domanda a datare dal 15 corr.

Barbanti cav. A. 2 bers. – Marra cav. U. 3 fant.

I seguenti maggiori in aspettativa sono richiamati in servizio effettivo:

Bottaro cav. P. – Paderni cav. L.

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

Guelpa cav. U. 44 fant. trasf. 9 bers. – Bertone cav. U. 50 id. comandato Min. guerra – Le Metre cav. G. 141 id. trsf. 1 gran. – Giannola cav. U. 12 id trasf. 94 fant. – Perona cav. G. id 1 alpini trasf. 2 alpini e comandato comando divisione militare Cuneo – Morretta cav. R. 61 fant. id 66 fant.

Artiglieria

Colonnelli: Almagia cav. G. collocato a sua domanda in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 gennaio 1920 – Casalino cav. G., colonnello collocato a disposizione (comandato deposito 23 campagna – Cannoniere cav. A. collocato a disposiz. (comandato comando corpo armata Roma).

I seguenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono comandati ai corpi od uffici sottonotati:

Sasso F. comandato ufficio munizioni esplosivi Padova – Taddei cav. A. collocato a disposizione del Ministero – De Rosa cav. A, comandato direz. artigl. Napoli – Generale cav. U., comandato alla commissione vigilanza e collaudo presso società Wichers Terni in Spezia. Sarà amministrato dal deposito 2° fortezza.

Tenenti colonnelli: Radicati di Brozolo cav. G., collocato a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri a decorrere dal 16 gennaio 1920 – Zimaglia cav. B., 4 campagna Id. 3 novembre 1919 per la durata di un anno.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

BOLOGNA, 3. — *L'anarchico Malatesta inizia la propaganda rivoluzionaria.* — E' arrivato l'anarchico Malatesta, il quale ha dichiarato che è soddisfattissimo della accoglienze avute e della simpatia che hanno incontrato le sue idee. Egli conta percorrere l'Italia per fare attiva propaganda anarchica e per il 12 corr. conta essere ad Ancona allo scopo di affrettare una rivoluzione fattiva (?).

MANTOVA, 3. — *Nuove manifestazioni sovversive.* Seguitano durante la notte a lamentarsi spari di colpi di moschetto contro alcune caserme e depositi militari. Le autorità vigilano assiduamente: sono stati operati vari arresti.

TRIESTE, 3. — *Una commissione didattica partita per la Capitale.* — E' partita per Roma una Commissione didattica composta dai maestri Zarzenon, Tromba Istria e Lanon, presidente dell'Unione magistrale Triestina, per trattare affari relativi alla classe.

Italia Meridionale

CATANZARO, 3. — *Arresto di un Commissario dell'Annona.* — Impressione penosa e strana ga fatto sull'animo della cittadinanza l'arresto operato da alcune guardie municipali sulla persona del commissario di Purno, sig. Alberto Soleri, che s'era recato, nel corpo di guardia per punire una fruttivendola accusata di frode! La maggioranza della Commissione annonaria ha con un fiero ordine del giorno di protesta chiesto la punizione degli agenti che hanno arrestato il loro superiore! E poi, sia per detto fatto, come per altre gravi ragioni, la Commissione annonaria si è dimessa quasi tutta. Essa aveva chiesto che il Prefetto non insistesse nella nomina a commissario di persona sottoposta alla sorveglianza della stessa commissione; essa aveva cercato di provvedere la città di olio; aveva rilevato le frodi nella panificazione per la città e indicato i rimedi; tutto invano! Troppo onestamente essa aveva lavorato e s'era attirate le ire di parecchi interessati. ! L'ordine del giorno delle dimissioni, motivato, è stato comunicato al Prefetto, al R. Commissario, al Ministro dell'Interno, ai deputati, che non vorranno in questo momento dimenticare il capo luogo della Provincia.

— *Gl'insegnanti medii* hanno deliberato di far voti presso il Ministro dell'I.P. affinchè nell'interesse della scuola e per la tutela dei diritti della classe sia nominato all'insegnamento della storia nel R. Liceo l'egregio prof. Bellusei, del Ginnasio e non persona sfornita di titolo. Hanno poi stabilito di chiedere al Governo un trattamento economico uguale a quello dei magistrati. Infine sono venuti nella determinazione di chiedere al Consiglio Federale che l'annosa pratica del valoroso prof. Wesi federato, sia attentamente esaminata e una buona volta definita.

— *Illuminazione elettrica e nettezza urbana.* — Mentre i cittadini pagano ad usura la luce e l'acqua, difettano di buona parte dell'uno e dell'altro elemento. Il R. Commissario che ha escogitato i mezzi dell'esazione, bisognerebbe che provvedesse rigorosamente affinchè così gravi inconvenienti non si verificassero. Le strade della città sono così sudicie e così abbandonate che è legittimo aspettare gravi infezioni.

— *Al Teatro Comunale* vi rappresenta una Compagnia d'operette « Roma N. 2 ». Si sono date finora *La duchessa del Bal Tabarin* (male), *Addio giovinezza* e *Dall'ago al milione* (mediocremente); si è fatta sempre applaudire la Sevial, soprano.

Isole

MESSINA, 3. — *Il comandante Rizzo in Sicilia.* — E' giunto il comandante Rizzo che venne accolto alla stazione da parecchi amici. Proseguì subito per Milazzo.

Provincia Romana

CORI, 3. – *Passeggiata pro bambini affamati viennesi.* — Ad iniziativa della Sezione corana del P.P.I. domenica si fece una passeggiata di beneficenza a favore dei bambini di Vienna derelitti. Un Comitato a questo scopo costituito e di cui fanno parte spiccate personalità cittadine, precedeva lo stuolo con a capo il nostro vicario foraneo mons. Onnelli che in mille modi si è prodigato per far sì che la passeggiata fruttasse proporzionatamente al bisogno.

La cospicua somma raccolta verrà tosto rimessa al Comitato centrale posto in Svizzera.

Esposizioni e Congressi

La Fiera campionaria di Milano

Le Commissioni provinciali promosse con la collaborazione delle Camere di Commercio vanno sviluppando la loro azione.

Parecchie associazioni hanno già preso diretti accordi per promuovere la partecipazione dei loro soci ed aderenti.

Si delinea sino da ora la particolare importanza di alcune categorie quali quella chimico-farmaceutica quelle degli orafi ed argentieri e degli industriali meccanici ed affini.

Poichè trattasi di riuscire con questa prima affermazione, e ripeterla tutti gli anni, per creare un grande centro d'affari simile a quelli di Lione, Basilea, Birmingham ecc. occorre che come giá fecero gli industriali tedeschi a Lipsia – che parteciparono pur avendo le officine quasi chiuse per mancanza di materie e di combustibile e così pure le ditte francesi dei dipartimenti invasi che esposero a Lione – non è dubbio che gli industriali italiani comprendano il loro preciso dovere di parteciparvi dato anche il largo intervento di visitatori esteri che va preannunciandosi anche per gli acquisti.

Scienze e Lettere

Una cattedra dantesca a Parigi

Il pubblico colto d'Italia, ricorda che qualche anno prima della guerra Ricciotto Canudo, il noto autore di parecchi romanzi di vita collettiva moderna, che hanno per titolo « *Les transplantés* », « *La Ville sans chef* », ecc., ecc., fondò a Parigi una Cattedra Dantesca.

La *Lectura Dantis* del Canudo, fu creata in un'alta scuola universitaria e cioè alla *Ecole des Hautes Etudes Sociales*, diretta dal Croisset, decano della Facoltà di Belle Lettere della Sorbonne.

Lo scopo che egli si prefisse fu di rendere il gran poema del Medio-Evo sensibile al pubblico eletto e intellettuale della Francia contemporanea. Ogni conferenza era seguita da audizioni di Canti Danteschi nuovamente tradotti dal Canudo, e affidati a grandi interpreti fra i quali la Segond Weber Magdeleine Roch, Delvair, De Maxl de la Comédie Française, nonchè di Romuald Joubé del Théatre National de l'Odéon, ecc.

Nel 1912 il ciclo della *Lectura Dantis* prese maggior sviluppo, perchè il Canudo si assicurò il concorso di giovani letterati francesi versati negli studii letterari e, sopra tutto, in quelli medievali, filosofici e religiosi. Al tempo stesso il Canudo continuava la sua propaganda di « difesa e illustrazione della cultura mediterranea » inaugurando una « Lectura Dantis » anche a Bruxelles alla Universitè Nouvelle, la celebre scuola libera patrocinata da Vanderwelde.

L'importanza di queste lezioni dantesche, che attirarono un numeroso pubblico d'intellettuali e di studenti, fu immediatamente sentita dai centri di cultura parigini, e l'eco di esse giunse anche fra noi.

Allorchè a S. M. il Re d'Italia, in occasione di una Sua visita al fronte franco-belga, fu presentato il valoroso capitano Canudo, ferito due volte e parecchie volte decorato, delle Croci di guerra italiana e francese, S. M. si compiacque ricordarsi della sua opera di fattiva propaganda culturale.

Poichè è stato creato ultimamente un « Centro Intellettuale » per la propaganda della cultura italiana in Francia, sarebbe opportuno che il Ministero della P. I. istituisse una cattedra dantesca a Parigi, affidandone naturalmente l'incarico al Canudo, che ne è stato l'iniziatore. Sarebbe questo il migliore mezzo per coronare l'opera di uno studioso, che da solo, senza appoggi italiani di nessuna sorta, ha fatto conoscere a Parigi il Gran Poema dell'immortale Allighieri, — e che spiega la sua instancabile attività letteraria, facendo anche conoscere in Francia, per mezzo di una sua Rivista, gli artisti e gli scrittori dell'Italia contemporanea.

UN RITRATTO DI DANTE

(S) RAVENNA, 3. — Durante i lavori di restauro nella chiesa di San Francesco, eseguiti da un Comitato cittadino, è stato trovato stamane un ritratto di Dante che sembra del secolo decimoquarto, dipinto su un muro attiguo al monastero ove Dante stette e studiò, molto simile ad un'effige esistente nel sepolcro, opera scolpita dal Lombardi. L'avvenimento di eccezionale importanza ha suscitato in città vivissimo interessamento. Le feste dantesche del prossimo anno assurgeranno perciò a lustro nuovo e maggiore.

I RANCORI DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Ginevra, 3. — Il Segretario Generale dell'Accademia di Francia ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che l'Accademia di Francia d'accordo con gli Istituti scientifici degli Alleati è contraria alla ripresa delle relazioni scientifiche con quelli germanici ed austriaci. Il *Populaire* criticando tale dichiarazione osserva: Gli scienziati francesi hanno molta scienza... ma poca coscienza.

PAUL ADAM

Parigi 3. — Paul Adam è morto. L'ha ucciso una setticemia acuta, conseguenza d'una malattia gravei

Paul Auguste Marie Adam era nato in Parigi il 7 dicembre del 1862. La sua morte è una grande perdita per l'Arte. Fu negli inizi seguace di Zola: ma a grado a grado si liberò di ogni influsso pernicioso e rifulse in tutto il suo profondo ingegno, in tutta la sua squisita personalità.

Giornalista collaborò attivamente nel *Figaro*, nello *Journal*, nel *Gaulois*, nell'*Eclair*, nella *Revue de Paris*, nella *Nouvelle Revue*, ecc.

Scrittore drammatico diede al teatro, fra l'altro, *L'Automne*, *Le Cuivre*, *Les Mouettes*.

Romanziere mirò ad esaltar le forze vive ed eroiche dell'umanità. Fra le opere migliori ricordiamo: *L'année de Clarisse*, *L'epoque*, *Les volontés merveilleuses*, *La critique des moeurs*, *Le mystére des foules*, *Basile et Saphie*, *Princesses byzantines*, *La force L'efant d'Austerlitz*, *Le soleil de juillet*, *Le serpent noir*, *La morale de l'amour*.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
e il VI Prestito Nazionale

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già nelle precedenti operazioni finanziarie ebbe a prestare al Governo o al Consorzio, valido concorso, essendo stato ora chiamato a far parte del Consorzio di Garanzia, ha assunto impegno di sottoscrivere per 200 *milioni di lire*.

Le Agenzie Generali dell'Istituto sono state poi invitate dalla Direzione Generale ad adoperarsi attivamente per la raccolta di sottoscrizioni al VI Prestito in ogni provincia del Regno.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

Domenica 4 gennaio all' « Augusteo » avrà luogo un concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari. Speciale interesse è conferito al concerto dall'intervento del famoso pianista Vladimiro De Pachmann, che si presenterà per la prima volta al pubblico dell' « Augusteo ». suonando il concerto in *fa min.* di Chopin, per pianoforte e orchestra. Il maestro Molinari dirigerà, come primo numero del programma che qui appresso riportiamo interamente, la sinfonia in *mi magg.* del giovane maestro romano Giorgio Garofalo valente organista e compositore già noto e apprezzato, autore della *Sinfonia Romantica* eseguita con grandissimo successo in America.

Ecco il programma:

1. Garofalo – *Sinfonia in mi magg.*: Molto sostenuto, Allegro ma non troppo — Andante — Scherzo (presto) — Finale, Grave, Allegro deciso.
2. Chopin – Concerto in *Fa min.* per pianoforte e orchestra: Maestoso — Larghetto — Allegro vivace.
3. Wagner – *Tannhaüser* – (Ouverture).

Diamo poi fin da ora notizia che il giorno dell'Epifania, martedì 6 gennaio, alle ore 4 pom. lo stesso pianista Wladimiro De Pachmann darà all' « Augusteo » un intero concerto di musica per pianoforte solo, che offrirà modo al pubblico di apprezzare il celebre artista, che viene fra noi preceduto dalla più lusinghiera fama mondiale, in tutte le sue migliori doti d'interprete possente ed originale.

Riportiamo anche il programma di martedì 6 gennaio:

1. *a*) Scarlatti, Sonata — *b*) Mozart, Fantasia in *do min.* — *c*) Weber, Perpetuum mobile (riduzione di A. Henselt.).
2. Chopin – *a*) Ballata op. 26 in *sol min.* — *b*) Notturno op. 27 n. 2 in *re bem. magg.* — *c*) improvviso op. 29 in *la bem. magg.* — *d*) Mazurka op. 41 in *do diesis min.* — *e*) Preludio op. 28 n. 11 in *si magg.* — *f*) Preludio op. 28 n. 5 in *si min.* — *g*) Studio op. 10 n. 5 in *sol bem.*.
3. *a*) Listz – Liebestraüme n. 3 in *la bem. magg.* — *b*) Mendelssohn – Rondò capriccioso op. 14 — *c*) Godowsky – Walzermasken n. 1 Französich — *d*) id. id. n. 8 Silhouette.

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Il premio de « La Riviera » (*handicap*) ha riunito tredici tiratori. Il capitano Bleu a 24 3/4, Cuomo a de mètres. Ducourneau a 24, il comte de Méré a 23 52 il signor E. Van Haobrouck a 24 uccidono 6/8 *premiers*.

Oggi premio del « Beausoleil ».

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NAVIGAZIONE NIPPO-AMERICANA

Tokio, 3 — Il Governo Giapponese ha concesso un sussidio di un milione e mezzo di yen alle nuove linee di navigazione a vapore che intraprendono operazioni commerciali con le Indie Orientali e con l'America del sud.

FERROVIE DELLA MANCIURIA

Tokio, 3 — Le compagnie Ferroviarie della Manciuria meridionale stanno costruendo circa 15 nuovi altiforni in aggiunta a quelli che giá possedevano ad Anshan-chan, in modo da poter contare su una produzione annua di ghisa di 1.000.000 di tonnellate.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL LIBRO PIU' CATTIVO DELL'ANNO

Parigi, 4 (*notte*). — L' « Humanité » scrive:

Un comitato di giovani scrittori si è costituito per attribuire un premio annuale al libro più cattivo dell'anno. Esso ci indirizza questa breve relazione che vale per il 1919:

« Dopo una discussione durante la quale furono fatti i nomi di numerosi scrittori e membri dell'Accademia, il premio del « libro più cattivo dell'anno » è stato attribuito ad unanimità al Trattato di pace ».

Seguono le firme.

Dieci con lode!

MONETA D'ORO ORIGINALE

A Losanna è stata sequestrata una moneta d'oro curiosissima. Essa porta da un lato l'effige di re Umberto ed il millesimo 1879; dall'altro l'effige di Napoleone III col millesimo 1855.

La moneta è bene imitata non ostante tale strano accoppiamento di sovrani.

MONUMENTOMANIA

Un pezzo corre il cane e un pezzo il lepre.

A Tarnopol, in Polonia, era stato eretto dai tedeschi, durante l'occupazione, un monumento, su cui leggevasi « Gugliemo imperatore di Germania e re di Prussia si è fermato qui, il 25 luglio 1917 ».

Allorchè la cittá fu liberata da una divisione di polacchi e di americani, i vincitori rispettarono il monumento, soltanto completarono così l'iscrizione « e il 4 luglio 1919: cacciatori della 6ª divisione sono entrati nella città e vi sono restati ».

Credito, Industria e Commercio

Domani si aprirá la sottoscrizione al nuovo prestito consolidato 5 %. In questo giornale abbiamo giá esposte l'opportunitá e la convenienza dell'acquisto da parte di tutti i buoni italiani, siano grossi capitalisti o modestissimi risparmiatori, e non staremo a ripetere argomentazioni che ormai, mediante una sapiente propaganda dovuta al Governo, al Consorzio bancario ed alla stampa, sono alla portata di coloro i quali possano trarne profitto, e non mancheranno certo di rispondere all'appello della Patria.

Il discorso di venrdì sera dell'on. Schanzer è stato accolto entusiasticamente da una eletta schiera di intervenuti, ed è un buon auspicio per la riuscita del prestito stesso.

Assai significante è stato il monito del Ministro: « ..ogni sforzo ha i suoi limiti ed il tesoro italiano oggi è arrivato ad un punto oltre il quale non sarebbe possibile andare senza il pericolo di un arresto che avrebbe le più gravi conseguenze per la vita del paese. Oggi il pronto consolidamento di una buona parte del debito fluttante dello Stato è il problema più urgente che deve essere risoluto senza indugi se non si vuole che il Ministro del Tesoro ricorrá di nuovo al torchio dei biglietti col conseguente nuovo inasprimento dei cambi, con un'ulteriore ascesa dei prezzi e quindi con la più seria minaccia per la tranquillitá del paese e per la pace sociale. »

E' indubbio poi che il sottoscrittore fará un ottimo affare sotto tutti gli aspetti, specie se si riflette che, dovendo necessariamente migliorare la situazione economica pubblica e privata, il nuovo titolo di Stato non potrá che essere suscettibile di migliore valutazione, a vantaggio conseguentemente di chi volesse in seguito realizzarlo, senza attendere l'epoca della conversione.

Le notizie intanto giunte da tutte le parti d'Italia sono molto ben promettenti, e ci danno la certezza che il successo completo alla grande operazione non verrá meno, mercè la buona volontá degl'italiani. E tanto maggiore è l'importanza del successo in quanto esso staper effettuarsi in forma, diremmo, plebiscitaria, in un momento politico che certo desta qualche preoccupazione, non perchè possa venire attenuata la sicurezza nel nostro migliore avvenire, ma perchè addolora l'atteggiamento di quelli che dovrebbero meglio dimostrarci la gratitudine per ciò che l'Italia ha fatto durante la guerra più nell'interesse loro che nel proprio. Ed è ancora eloquente il fatto che tale successo si avvera il domani di un relativo successo elettorale dei partiti sovversivi, più o meno bolscevisti; ora, questo *relativo* successo viene neutralizzato dal sentimento della grandissima maggioranza degli italiani, i quali tale sentimento han manifestato in più modi, a mezzo dei veri legittimi rappresentanti alla Camera ed a mezzo delle più spontanee esplosioni di patriottismo, in qualunque momento si sia creduto opportuno di riaffermare il principio costituzionale. Principio che oggi è rinsaldato in una forma ancora più tangibile, cioè col contributo finanziario diretto che tutti, dal ricco al più umile dei lavoratori, porgeranno allo Stato, alla Madre Patria, a cominciare da domani.

Sappiamo che le Banche, grandi e piccole, han preordinato il loro servizio, in modo che il pubblico possa esserne soddisfatto. Mediante completo versamento del relativo importo il titolo sarà consegnato subito all'aquirente, al quale, peraltro, come si sa, saranno concesse agevolazioni di pagamento rateale, qualora egli non credesse o non potesse effettuare il pagamento dell'intera somma.

Il successo è dunque delineato. E sarà presto un fatto compiuto.

***

Esponiamo le variazioni avvenute nei principali cambi:

		Parigi	Londra	Svizzera	N.York
Dicembre	27	123.75	50.20	238 —	13 —
»	29	124 —	50 17	237 —	13.10
»	30	123.40	50.30	238 —	13.16
»	31	122.90	50.30	238.50	13.18
Gennaio	2	122.35	50.475	238.50	13.40
»	3	122.40	50.50	238.60	13.30

***

L'anno nuovo è incominciato, segnando buona fermezza nelle nostre Borse.

Titoli di Stato. — La *rendita* 3½%, da 82.80, al 27 u. s., ha retrocesso fino ad 82.50, a fine scorso mese, per iscriversi ad 81.05 ex 1.75, al 2 corr., e ad 81 ex, al 3. Il *consolidato* 5 %, da 89.77 ½, al 27 u.s., ha ripiegato fino ad 89.60, al 31; ha registrato poi 87.95 ex 2.50, al 2 corr., ed 87.20 ex, al 3.

Azioni Bancarie. — La *Banca d'Italia*, da 1510, al 27 u.s., ha ceduto fino a 1496, al 30, per sostenersi a 1497, al 2 corr.. *Istituto fondiario*, da 516 a 525. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1238, al 27 u.s., si è spostata fino a 1222, al 30; e, dopo, a 1231, al 31, a 1228, al 2 corr., ed a 1223, al 3. Il *Credito Italiano*, da 812, al 27 u. s., è salito ad 819, al 29, retrocedendo quindi ad 815½, al 30, per riprendersi in seguito fino ad 823, al 2 corr., e chiudere ad 820, a fine di settimana. La *Banca Italiana di Sconto*, da 634, al 27 u.s., a 632 ed a 630, al 29 ed al 30; è ritornata a 632, al 31, iscrivendosi poscia a 632½, al 2, ed a 631, al 3 corr. Il *Banco di Roma*, da 114½, al 27 u.s., a 116, al 29, ed a 115, al 30; lo troviamo a 114 e 3/4, al 3 corr.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 526, al 27 u. s.; sono ascese a 540, al 29, per cedere a 538, al 30; e dopo spostarsi a 528 ex 11.50, al 2 corr.; al 3, han registrato 528 ex. Le *Rubattino*, da 770, al 27 u. s. han ripiegato fino a 760, al 30, per riprendersi 765, al 31, ed a 767, al 2 corr.; al 3, han segnato 765. *Snia*: 99 – 97 – 99 e 102. Le azioni *Tramw Omnibus*, da 162, al 29 u. s., a 165 ed a 175, al 30 ed al 31; si sono iscritte a 177, al 2 corr., ed a 176, al 3.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, da 1050, al 27 u. s., a 1160, al 30; si sono spostate poi a 1150, al 3. Le *Ansaldo*, da 218, al 27 u. s. a 217 ed a 216, al 29 ed al 30; han ceduto ancora a 215, al 31, per ritornar su a 217, al 2 corr.; al 3, han registrato 216. Le *Ilva*, da 213 ½, al 27 u. s., a 211, al 30, ed al 3 corr. *Metallurgica*, da 142, al 31 sc. a 132 ex 8, al 2, ed a 133 ex, al 3 corr. Le *Elba*, da 282, al 27 u. s., a 296, al 30; han segnato 290, al 3 corr. *Antimonio*: 74½ e 74. *Montecatini*, da 169 a 168 ed a 166, al 3 corr.

Alimentari. — Le *Eridania*, da 402, al 27 u. s.; sono ascese a 417, al 29, per retrocedere a 414, al 31; le troviamo a 412, al 3 corr. *Zuccheri Romani*: 71½ e 72. *Molini Pantanella*, ferme a 142.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 1108, al 27 u. s., son salite a 1115, al 29, ripiegando dopo a 1110, al 30; si sono iscritte a 1115, al 3 corr. Le *Azoto*, da 325, al 27 u. s., a 333 ed a 348, al 29 ed al 30; han ceduto a 344, al 31, per riandar su a 346, al 2, e registrare 346, al 3 corr. Le *Elettrochimica*, da 128, al 27 u. s., a 133, al 29, a 131, al 31; han segnato 131½, al 2 corr. *Concimi Romani*, da 181, al 27 u. s., a 179, al 29, si son riprese a 180, al 2 corr. *Forni Elettrici*, 85. *Gas di Roma*, da 724, al 27 u. s., a 725, al 29; han retrocesso a 722, al 30; così le ritroviamo al 3 corrente.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1950 a 1920 ed a 1910 ex, al 3 corr. *Condotte d'Acqua*, da 280 a 282.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 398, al 27 u. s., son salite fino a 421, al 2 corr., segnando 422, al 3. *Beni Stabili*: 277 – 279 – 278½ e 279. *Imprese Fondiarie*: 100 – 102 – 102½ – 102 – 101½ e 100. *Fondi Rustici*, da 264½, al 27 u. s., a 265, al 29, ed a 269, al 3 corr. *Risanamento*: 340 – 342 – 340 e 343.

Diverse. — Le *Fiat*, da 386, al 27 u. s., han ripiegato fino a 372, al 30, per riascendere a 378, al 31; si sono quindi spostate a 377, al 2, ed a 378, al 3 corr. *Cotoniere*: 119 – 120½ – 120 – 120½ e 121. Le *Marconi*, da 213, al 27 u. s., a 203, al 29; son risalite fino a 216, al 2, iscrivendosi dopo a 218, al 3 corr.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	20 dic.	3 genn.
Rend. It. 3 ½ % conv.	82.80	81 ex
» » 3 ½ % 1902	75.—	75.—
Consolidato 5 %	89.77½	87.20ex
Obbl. Ferr. It. 3 %	293.—	288 ex
Banca d'Italia	1510.—	1497.—
Istituto Fondiario	516.—	525.—
Banca Comm. Ital.	1238.—	1223.—
Credito Italiano	812.—	820.—
Banca It. di Sconto	634.—	631.—
Banco di Roma	114 ½	114 3/4
Meridionali	526.—	528 ex
Mediterranee	222.—	221.—
Rubattino	770.—	765.—
S. N. I. A.	99.—	102.—
Tramw. Omnibus (Roma)	162.—	176.—
Terni	1050.—	1150.—
Ansaldo	218.—	216.—
Ilva	213 ½	211.—
Metallurgica	142.—	133.ex
Elba	282.—	290.—
Antimonio	74 ½	74.—
Montecatini	169.—	166.—
Eridania	402.—	412.—
Zuccheri Romani	71 ½	72.—
Molini Pantanella	142.—	142.—
Carburo di Calcio	1108.—	1115.—
Azoto	325.—	346.—
Elettrochimica	128.—	131 ½
Concimi Romani	181.—	180.—
Forni Elettrici	85.—	85.—
Gas di Roma	724.—	722.—
Acqua Marcia	1950.—	1910 ex
Condotte d'Acqua	280.—	282.—
Immobiliari	398.—	422.—
Beni Stabili	277.—	279.—
Imprese Fondiarie	100.—	100.—
Fondi Rustici	264 ½	269.—
Risanamento	340.—	343.—
Fiat	386.—	378.—
Cotoniere	119.—	121.—
Marconi	213.—	218.—

IL LIBRO VERDE ITALIANO

L'on. conte Sforza, Sottosegretario di Stato agli Esteri, avendo presentato alle presidenze del Senato e della Camera una serie di documenti diplomatici sugli accordi italo-francesi del 1900–1902, la *Stefani* ne ha comunicato ai giornali alcuni, che debbono ritenersi i più importanti.

In verità, dopo la pubblicazione del *Libro Giallo* francese, questa del *Libro Verde* italiano desta scarso interessamento, nulla o ben poco potendosi apprendere di nuovo. Ed il *ben poco* non è a nostro vantaggio.

Dai sette documenti inviatici risulta la premura massima dell'Italia a rassicurare la Francia sia sulla politica generale triplicista nostra sia nei riguardi speciali del Marocco, mentre da parte della Francia si ricambiano con relativa freddezza le proteste dei nostri Ministri del tempo Visconti-Venosta e Prinetti e sono date per gli affari che riguardano l'Italia, ad esempio per la Tripolitania, dichiarazioni compassate e limitate.

Non è il caso di riprodurre per intero i sette documenti, che hanno, ripetiamo, scarsa importanza. Ne accenniamo qualcuno, a riprova del nostro giudizio.

L'ambasciatore francese Barrère scriveva il 14 dicembre 1900 al nostro ministro degli esteri:

Io sono stato, in conseguenza, autorizzato dal Ministro degli Affari Esteri d'Italia a far conoscere all'E. V. — in ragione dei rapporti amichevoli che sono stati stabiliti tra la Francia e l'Italia, e nell'intento che questa spiegazione contribuirà a migliorarli ancora — che la Convenzione del 21 marzo 1899, lasciando fuori del partage di influenza, che essa sanziona, il vilayet di Tripoli, stabilisce, per la sfera di influenza francese, relativamente alla Tripolitania e alla Cirenaica, un limite che il Governo della Repubblica non ha intenzione di oltrepassare; e che non entra affatto nei suoi progetti quello di intercettare le comunicazioni commerciali stabilite per le vie carovaniere di Tripoli verso le regioni alle quali mira la suddetta Convenzione.

L'Italia, a mezzo del suo ambasciatore a Parigi conte Tornielli, rimetteva in data 4 giugno 1902 al Ministro degli Esteri della Repubblica la seguente esplicita dichiarazione:

Sono stato autorizzato da S. E. Prinetti a comunicare all'E. V. un telegramma in cui il Ministro degli Affari Esteri d'Italia mi conferma che, nel rinnovamento della Triplice Alleanza, non c'è niente che sia direttamente o indirettamente aggressivo verso la Francia; alcun impegno che possa obbligarci in nessuna eventualità a prendere parte ad una aggressione verso di essa; infine nessuna stipulazione che minacci la sicurezza e la tranquillità della Francia.

Il signor Prinetti desidera ugualmente che io sappia che i protocolli o convenzioni addizionali alla Triplice Alleanza — di cui si è molto parlato negli ultimi tempi e che ne altererebbero il carattere completamente e che avrebbero anche un carattere aggressivo contro la Francia — non esistono affatto.

Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia esprime nel tempo stesso la sua ferma fiducia che questa comunicazione avrà per effetto di consolidare di più in più le buone relazioni esistenti fra i due paesi e di assicurarne lo sviluppo fecondo. Questa comunicazione è destinata a rimanere segreta.

Ed in seguito, il 1° novembre 1902, il ministro degli Esteri Prinetti, come già il Visconti-Venosta, tornava a rassicurare la Francia dichiarando in nome del Governo di S. M.:

« Nel caso in cui la Francia dovesse subire un'aggressione diretta o indiretta da parte di una o più potenze, l'Italia conserverà una stretta neutralità.

Lo stesso avverrà nel caso in cui la Francia, in seguito ad una provocazione diretta, si trovasse costretta a prendere, per la difesa del suo onore e della sua sicurezza, l'iniziativa d'una dichiarazione di guerra. In tale eventualità, il Governo della Repubblica dovrà comunicare preventivamente la sua intenzione al Governo Reale, messo così in condizione di constatare che si tratta veramente di un caso di provocazione diretta ».

Ed aggiungeva ancora:

Per restar fedele allo spirito d'amicizia che ha ispirato le presenti dichiarazioni, io sono autorizzato inoltre a confermarvi che non esiste da parte dell'Italia, e che non sarà concluso da essa, alcun protocollo o disposizione militare d'ordine contrattuale internazionale che possa essere in disaccordo con le presenti dichiarazioni.

Il signor Barrère rispondeva nella stessa data 1° novembre 1902, nel modo seguente, parafrasando le dichiarazioni del Governo italiano:

Ho l'onore d'accusare ricevuta a V. E. e di darle atto — a nome del mio Governo — delle vostre dichiarazioni.

Sono autorizzato a mia volta a formulare nella maniera seguente le condizioni, secondo le quali la Francia intende, dal canto suo, nello stesso spirito amichevole, di stabilire i suoi rapporti generali di fronte all'Italia.

Nel caso in cui l'Italia fosse oggetto di una aggressione diretta o indiretta da parte di una o più Potenze, la Francia conserverebbe una stretta neutralità.

Lo stesso avverrebbe nel caso in cui l'Italia — in seguito ad una provocazione diretta — si trovasse costretta a prendere, per la difesa del suo onore e della sua sicurezza, l'iniziativa d'una dichiarazione di guerra. In questa eventualità, il Governo Reale dovrà comunicare preventivamente la sua intenzione al Governo della Repubblica, messo così in condizione di constatare che si tratta veramente di un caso di provocazione diretta.

Sono ugualmente autorizzato a dichiararvi che non esiste da parte della Francia, e che non sarà da essa concluso, alcun protocollo o disposizione militare d'ordine contrattuale internazionale che fosse in disaccordo con le presenti dichiarazioni.

Sulla questione della Tripolitania e del Marocco, lo stesso ambasciatore Barrère si rimetteva alle interpretazioni del Governo italiano sugl'interessi reciproci nel Mediterraneo, senza nulla precisare.

Invece, il signor Barrère chiese al signor Prinetti di precisare qualche parte delle suddette dichiarazioni, ed il nostro Ministro degli Esteri rispondeva senz'altro:

Mi affretto a confermarvi, a questo proposito ciò che vi ho detto a voce.

La parola « diretta » nel suo senso e nella sua portata ha il valore che i fatti, che possono essere eventualmente invocati come costituenti la provocazione, debbono riferirsi ai rapporti diretti fra la potenza provocatrice e la potenza provocata.

Tutto sommato, dal *Libro Verde*, non abbiamo che la conferma a luce meridiana della lealtà e dell'amicizia dell'Italia verso la Francia.

L'on. Schanzer e il prestito volontario

Il ripetuto monito del Ministro onorevole Schanzer, riguardante l'eventualità — da escludersi — di un prestito forzoso, nel qual caso sarebbero esentati, fino alla concorrenza delle somme sottoscritte, coloro che han dato il loro denaro al prestito libero, rappresentano un impegno formale del Governo, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri.

A nessuno può quindi sfuggire l'importanza di tale impegno, che è il più sicuro incentivo a far decidere i più dubbiosi. Poiché è indiscutibile il fatto che di qualunque mezzo si serva il Governo per raggiungere lo scopo di risanare l'Erario, al fine di evitarne altri più energici, conviene fare per esso tutto quanto è possibile, a seconda delle individuali forze.

Qualche volta accade che, a causa di pochi inadempienti, la maggioranza ne debba risentire le peggiori conseguenze.

Ciò abbiam fiducia non avverrà nel caso presente, poiché le condizioni del prestito son così vantaggiose, che tutti, dal grosso capitalista al modestissimo risparmiatore, vi concorreranno, stimando contro il proprio interesse lasciarsi sfuggire l'occasione.

Ché se poi, all'interesse viene unito il sentimento dell'amor patrio, che è in tutti i buoni italiani, il risultato del prestito corrisponderà in maggior misura all'aspettazione di coloro che ben predicono dell'avvenire del Paese.

Il collocamento del nuovo prestito consolidato determinerà due fatti di notevole importanza: l'assorbimento di una grande quantità di buoni del Tesoro, ed il ristringimento della circolazione cartacea. Così, mentre da una parte verrà consolidandosi il nostro debito fluttuante; dall'altra parte la diminuzione dei biglietti sul mercato, ne aumenterà il valore. Il beneficio sarà pel bilancio statale e per l'economia generale.

Lo Stato, a mezzo di una ingente somma potrà subito rimediare ai bisogni immediati per raggiungere un reale equilibrio del suo bilancio, e metterlo in condizioni di migliorare sempre più nel domani; mentre, pel servizio degli interessi del prestito, come si sa, vi penserà l'imposta sul patrimonio.

Come abbian detto, diminuendo la circolazione cartacea, aumenterà il valore dei biglietti, ossia maggiore sarà la potenzialità d'acquisto dei medesimi, con conseguente diminuzione dei prezzi. Il cittadino quindi, al netto di ogni onere fiscale, avrà una somma disponibile che rappresenterà un *valore d'acquisto crescente*.

L'assetto delle finanze statali e dell'economia generale incoraggerà sempre più le singole iniziative indice di progresso sociale: rinsalderà la fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità; e, di riflesso, maggiore consistenza avrà la considerazione economica dell'Italia all'estero. In altre parole, accrescendosi il nostro credito oltre i confini, mercè l'opera concorde nazionale, la nostra lira aumenterà di valore; ciò che noi, con *minor quantità di moneta nostra* potremo ottenere la stessa quantità di merce; e, di contro, con la stessa quantità di merce esportata, potremo ottenere una *quantità maggiore di valuta estera*. Ma siccome la nostra bilancia relativa agli scambi con l'estero tende a diminuire le importazioni e ad accrescere le esportazioni, col migliore sfruttamento delle risorse territoriali e con la più razionale organizzazione del lavoro, nonchè con l'accaparramento di promettenti sbocchi, le condizioni della nostra bilancia commerciale non potranno che migliorare ed in modo costantemente progressivo.

Se sapremo essere dunque, sereni, fiduciosi, e sovra tutto, laboriosi e disciplinati, le singole forze italiane sempre più potranno ad essere valorizzate, dimostrando nella maniera più lampante ai nemici interni ed esterni che noi non temiamo nessuno perchè sappiamo vivere ed anche lavorare: Chi dà a noi, lo fa perchè vi ha diretto interesse; e noi, d'altronde, siamo in grado di dar l'adeguato compenso.

Le recenti sedute al Senato han confermato come le austere personalità che lo compongono non conoscano le mezze misure e le transazioni, giudicate tutte da un solo sentimento: l'amor di Patria. Bene, tale sentimento non è minore in tutto il vero popolo. Offrendo il proprio capitale, denaro o lavoro, tutti oggi si stringiamo nell'opera santa di risanamento e di rinnovellamento.

Non occorrono ancora molte parole per dimostrare il dovere, la necessità, la convenienza assoluta dell'impiego nel nuovo prestito consolidato 5%; comunque, stimiamo opportuna la dichiarazione del Ministro del Tesoro, che abbiam creduto far rilevare all'inizio della presente nota.

Gino Frinzivalli.

I FUNZIONARI DELLO STATO
reduci di guerra

Nel nostro articolo pubblicato il 10 dicembre dal titolo « Le economie nelle pubbliche amministrazioni » accennammo di passaggio alla triste condizione fatta ai funzionari dello Stato reduci dalla guerra.

Le varie lettere e sollecitazioni giunteci al riguardo c'inducono a trattare un po' più particolarmente la vitalissima questione.

Tutti i provvedimenti legislativi finora emanati, specialmente nell'importante materia delle pensioni di guerra che furono ben distinte in *pensioni previlegiate, normali e pensioni privilegiate di guerra*, le quali ultime vennero sensibilmente aumentate, e nella non meno importante materia dei tributi diretti straordinari imposti durante la guerra, e cioè il contributo personale straordinario di guerra e l'imposta sui militari non combattenti; sono stati informati al principio giuridico e morale che *chi ha subito rischi maggiori, dev'essere considerato e tutelato di più di chi è stato esposto meno agl'infortuni della guerra.*

Ebbene, questo principio così ovvio, così assiomatico, così imprescindibile, mentre è stato rispettato ed osservato per tante categorie di cittadini (professionisti, studenti, operai ecc.), per i funzionari governativi è stato assolutamente misconosciuto.

Questi funzionari furono i più diretti e gravemente danneggiati dalla guerra. Ad essi fin da principio fu tolto lo stipendio che per la legge sullo stato giuridico loro competeva. Essi perdettero tutte quelle indennità di giro, di missione, di carica ecc. inerenti esclusivamente alla presenza personale negli uffici; di conseguenza essi e le loro famiglie risentirono in modo speciale il caro-viveri.

I funzionari civili inoltre, pur avendo una categoria affine cui potersi paragonare quali stipendiati dello Stato, e cioè gli ufficiali in servizio attivo permanente, dovettero subire anche in confronto di costoro un deprimento stato d'inferiorità, in quanto che gli ufficiali in S. A. P., per le vicende organiche derivanti dallo stato di guerra, poterono conseguire oltre gli oneri, notevoli vantaggi di carriera, raggiungendo al minimo tre gradi che, in tempi normali, non avrebbero mai potuto raggiungere, sia per le ragioni organiche vere e proprie, sia per le ragioni d'età, i cui limiti li avrebbero costretti al collocamento in congedo. E ciò anche per quegli ufficiali che non furono in zona operante, ma rimasero a prestar servizio nelle commissioni di linea, stabilimenti di pena, scuole militari ecc. ecc.

Ai funzionari civili fu negata l'indennità di congedamento, che pure fu corrisposta a tutti gli altri funzionari di enti pubblici (Provincie, Comuni, Opere Pie ecc.).

Ebbene, dopo tutto questo po' po' di danno, i funzionari civili tornati dalla trincea, hanno avuto l'ingrata sorpresa di vedersi, dalle rispettive amministrazioni, o bistrattati, o trattati come degl'intrusi qualsiasi; come se nei quattro anni fossero stati a godersi uno speciale paradiso terrestre, e gli altri — quelli rimasti a casa — avessero invece corso chi sa quali rischi per ... salvare la patria. Si sono, in altri termini, invertite le parti: coloro che non si mossero dal tavolino, mercè la tanto provvida e discussa esenzione, sono diventati i benemeriti; quelli che esposero la pelle sono diventati gl'inetti, confermando così il famoso detto, già ricordato nel citato articolo « che i fessi facessero la guerra ». Consta, ad esempio, che un ingegnere del Genio Civile, che per avere i requisiti per la capo sezione, sia stato messo — per ordine dell'Ingegnere capo — in sott'ordine di un altro ingegnere per ..... essere stato quattro anni assente (Notisi che quell'ingegnere i quattro anni li aveva passati al fronte quale brillante e valoroso ufficiale del Genio, per guardare le spalle del suo prossimo, ingegnere — capo compreso!)

È così avvenuto che per l'applicazione del decreto Luogotenenziale 3 dicembre 1916, relativo all'abolizione degli esami per la promozione al grado di 1° Segretario ed equiparato. Esso doveva applicarsi principalmente ai funzionari che, essendo in guerra, non potevano certo prepararsi agli esami. Anzi — se si vuole giudicare la cosa dal punto di vista della più rigorosa equità — il decreto avrebbe dovuto essere emanato ed applicato esclusivamente in confronto dei funzionari che trovavansi al fronte. Purtroppo invece tali funzionari, di massima, non ne hanno goduto il beneficio, ma ne sono stati avvantaggiati quelli che rimasero a casa a godersi la dispensa, molti anzi dei quali pur essendo di minore anzianità e anche di classe inferiore dei funzionari che erano al fronte, hanno scavalcato costoro e sono diventati ad essi superiori. Ecco qual'è stata la ricompensa che la burocrazia aveva riservata ai suoi membri che esponevano la vita per la grandezza della Patria! E così l'ovvio principio giuridico e morale che ha informato le altre leggi, e più specialmente avrebbe dovuto informare questa, la parola, è stato invece inteso, sancito ed applicato nel senso opposto; vale a dire *è stato considerato e tutelato di più chi è stato esposto meno, anzi non è stato esposto affatto agl'infortuni della guerra.*

Cosa questa assolutamente amorale, che è necessario ed urgente eliminare, se non si vuole che il malcontento da tempo serpeggiante nell'animo dei Combattenti per l'iniquo trattamento finora subito, sotto tutti i punti di vista, si diffonda ancor più e dilaghi incontenibilmente.

In alcune amministrazioni qualche cosa fu fatta. Ma ben poco. Quasi esclusivamente tra i ferrovieri e un po' anche nell'amministrazione postale, ove, per esempio, al basso personale, che sotto le armi aveva raggiunto il grado di ufficiale, viene conferito il grado di ufficiale postelegrafico.

Ma quali provvedimenti frammentari non sono valsi ad altro che ad accrescere maggiormente il malcontento tra i funzionari reduci delle altre amministrazioni.

Occorre dunque por fine a questo stato dico se ripetiamo – assolutamente amorale. Il congresso di Firenze, avuto luogo in giugno scorso, concretò i vari provvedimenti ritenuti necessari alla tutela dei diritti dei funzionari combattenti e al riconoscimento delle loro benemerenze verso la Patria. Questi provvedimenti devono formare oggetto di un unico decreto che riassuma e disciplini tutta la materia riguardante i funzionari reduci e s'informi precipuamente al principio suenunciato che cioè *ai maggiori rischi devono corrispondere maggiori agevolazioni.*

I provvedimenti principali più urgenti sono:

1° Promozione al grado di Primo-Segretario od equiparato per quei funzionari combattenti che al 24 maggio 1915 vi avevano già diritto, e con effetto retroattivo a tale data.

2° Indennità di congedamento pari a quella devoluta agli ufficiali non impiegati dello Stato.

3° Corresponsione della polizza d'assicurazione come agli altri ufficiali non impiegati.

4° Computo doppio del servizio prestato al fronte, agli effetti della carriera e della pensione.

5° Mantenimento nel servizio Civile, degli assegni e grado corrispondenti a quelli raggiunti in servizio militare, per tutti quegli impiegati dello Stato, cui il ritorno alla vita normale costituisca una menomazione degli uni e dell'altro.

6° Conferimento di una onorificenza cavalleresca a tutti i funzionari che conseguirono almeno una medaglia al valor militare.

7° Applicazione ai funzionari civili – ufficiali che volessero lasciare il servizio civile delle norme dettate per il collocamento in « posizione ausiliare speciale » degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Fidiamo che il Governo edotto e conscio della gravità della questione, si decida ad emettere i suddetti provvedimenti in occasione della prossima festa della Vittoria.

Qualora si tardasse ancora, riteniamo sia precipuo dovere del Gruppo Parlamentare dei Combattenti di presentare un disegno di legge d'iniziativa parlamentare e curarne l'immediata approvazione.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

Siamo in debito di risposta a diversi nostri benevoli assidui che ci domandarono spiegazioni intorno alle nuove imposizioni per imposta *terreni, fabbricati e ricchezza mobile*, ad essi notificate dall'Esattoria Comunale di Roma nella imminenza dello scadere dell'ultima rata bimestrale 1919 e coll'ingiunzione del pagamento, insieme alla rata stessa, dello intero nuovo carico.

Per quanto si riferisce alle imposta sui terreni e sui fabbricati si tratta di una nuova eccedenza sul limite normale d'imposizione deliberata dal Consiglio Comunale il 8 agosto 1919 ed approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa con deliberazione 3 ottobre 1919 n. 2439.

Motivo della deliberazione: provvedere alle aumentate necessità del bilancio e fra l'altro alla concessione di aumento di stipendi agli impiegati. Aumento agli impiegati, aumento ai tranvieri, aumento agli operai.... chi paga però è sempre Pantalone!

Data la stagione estiva in cui avvenne la deliberazione del Consiglio Comunale, e poichè la deliberazione 3 ottobre della G. P. A. non venne mai pubblicata, la nuova imposizione sfuggì all'attenzione dei contribuenti, ai quali perciò l'ingiunzione di pagamento riuscì del tutto inaspettata e quindi doppiamente sgradita. Ma purtroppo non resta loro che pagare!

La deliberazione del Consiglio, basata sul Decreto Luogotenenziale 9 marzo 1917 n. 338 e sul Decreto Luogotenenziale 13 febbraio 1919 n. 156, autorizzava la sovraimposizione d'una sovraimposta comunale di L. 4.178.191,05 di cui L. 359.025,55 per i terreni e L. 3.819.165,50 sui fabbricati, e per tale carico sono stati compilati i relativi ruoli, oltre ben inteso, i consueti aggi di riscossione.

Trattasi di un carico tutt'altro che lieve, giacchè per terreni rappresenta una maggiore aliquota percentuale di L. 3.268.618 per ogni 100 scudi d'estimo catastale e per fabbricati una maggiore aliquota percentuale di L. 5.022.475 per ogni cento lire di reddito imponibile.

Nelle nostre note del 5 gennaio 1919, riportando le aliquote complessive pel 1919 per L. 29,574 pei terreni e L. 41.977 pei fabbricati, noi avvertivamo che di fronte alle aliquote del 1918 si aveva una leggera diminuzione, giacchè pel 1918 si aveva avuto pei terreni l'aliquota di L. 27.631 nel ruolo principale e di L. 2,08.7641 nel ruolo suppletivo di sovraimposta comunale, in complesso L. 29.618,722, e pei fabbricati di L. 40.124733 nel ruolo principale e di L. 1,884.116 nel ruolo suppletivo di sovraimposta comunale, in complesso L. 42,00885.

Dicendo che si aveva una leggera diminuzione, aggiungevamo però almeno per ora, comprendendo che sarebbe stata follia sperare, *di questi tempi*, una diminuzione d'imposta.

E l'aumento è avvenuto purtroppo con un suppletivo ben più grave di quello dell'anno scorso, e tanto più grave in quanto il pagamento dovette essere eseguito per intero in una sola rata, nella quale poi scadono contemporaneamente tutte le diverse imposte e tasse governative e locali e, per non pochi contribuenti, si accumulano diverse rate non potute pagare durante l'anno.

Col nuovo carico l'aliquota percentuale complessiva pei terreni, che fu nel 1917 di L. 29.4152 e nel 1918 di L. 29.61722 viene a risultare pel 1919 di L. 32.86 e l'aliquota percentuale complessiva pei fabbricati, che fu di L. 40.124733 nel 1917 e di L. 4.200.885 nel 1918 viene a risultare pel 1919 di L. 47.000.

Altro ruolo messo pure in riscossione a favore del Comune nell'ultima rata è quello della sovraimposta comunale sulla ricchezza mobile.

Come spiegammo nelle nostre note del 16 marzo u. s., col Decreto 13 febbraio 1919 n° 156 veniva dato alle Provincie ed ai Comuni, che siano stati autorizzati ad accedere il limite legale della sovraimposta fondiaria, ha facoltà di applicare sui redditi di ricchezza mobile delle categorie B. e C., esclusi per questa ultima quelli tassati per rivalsa, una sovraimposta non superiore a cent. 10 per ogni lira d'imposta erariale gravante i redditi stessi iscritti nei ruoli principali dell'anno antecedente a quello in cui viene deliberata l'applicazione della sovraimposta.

Ricordiamo che per redditi di cat. B. e C. s'intendono quelli derivanti dell'esercizio di commercio, industria e professioni e che i redditi di cat. C. esclusi dalla tassa sono rappresentati dagli stipendi ed assegni corrisposti da cat. collettivi, società e privati, la cui iscrizione in ruolo avviene non a nome dello stipendiato od assegnatario, ma a nome dell'ente o ditta che corrisponde lo stipendio.

Dell'accennata facoltà naturalmente il Comune di Roma non ha mancato di approfittare subito, compilando appositi ruoli, dati anch'essi in riscossione nella rata di dicembre per un importo complessivo di circa 1.400.000 lire.

Se agli accennati ruoli di sovraimposta comunale *terreni, fabbricati e ricchezza mobilie* si aggiunga il ruolo della tassa d'esercizio, applicata quest'anno dal comune di Roma per la prima volta, *con decorrenza dal* 1918 *e quindi per due esercizi*, tassa di cui parlammo diffusamente nelle nostre note del 24 agosto scorso, si vedrà che davvero il contribuente della capitale ha avuti, nell'anno ora finito, dei

Rassegna letteraria

GLI STROZZI MADRIGALISTI

La storia del madrigale (componimento di origine e di sviluppo essenzialmente italiano) non è ancora fatta; ma quando raccogliendo e disciplinando quanto si è scritto dal trecento in su sull'argomento, i critici giungeranno alla seconda metà del cinquecento, nella quale il madrigale ebbe vigorosa e novella fioritura, si troveranno di fronte a un groviglio storico da dipanare, quello degli *Strozzi madrigalisti* che superarono tutti i cultori del genere al tempo loro, da Dragonetto Bonifacio d'Oria a Luigi Cassola, da Michelangelo Serafini ad Adriano Valerini, da Cesare Rinaldi a Giovan Maria Bonardo, da Cesare Simonetti a Muzio Manfredi, per dir dei migliori, i quali serban forme e tracce del Petrarca, del Sacchetti, del Soldanieri, del Donati. Or ecco come l'intrigo venne mano a mano annodandosi, e come, a parer nostro, si potrebbe sciogliere.

Nel Cinquecento, della potentissima famiglia degli Strozzi, fiera da prima contro i Medici e poi piegatasi alla loro signoria, quattro furon coloro che portarono il nome del patrono della Città; Giovan Battista, il secondo e il terzo madrigalisti. Questi quattro furono: Giovan Battista figlio di Cosimo, che fatto prigioniero nella battaglia di Marciano, ebbe mozzo il capo il 13 settembre 1554;

— Giovan Battista di Lorenzo di Filippo, nato nel 1505 e morto nel 1571;

– Giovan Battista di Lorenzo di Federico nato nel 1551 e morto nel 1634;

– Giovan Battista di Lorenzo di Filippo nato nel 1596 e morto nel 1636, distinto col titolo di Marchese di Forano, mentre gli altri due ebbero quello di Vecchio e Giovine, e questo anche quel di cieco. Il Tiraboschi non parla del Vecchio, ma solo del Giovine per la parte che ebbe nell'Accademia degli Alterati; invece il Crescimbeni, che discorre di entrambi, bene circa le opere, erra nei nomi e nelle date o è manchevole, mentre il Quadrio determina esattamente le date, ma non conosce bene gli scritti al punto da attribuire al Giovane i madrigali a stampa del 1593, e i molti manoscritti che ci rimangono del Vecchio. Il creatore più efficace della confusione fu però il padre Giulio Negri, che nel suo catalogo degli scrittori fiorentini si occupa dei due Strozzi letterati; ma registra un Giovan Battista Juniore scrittore di una vita di Pietro Strozzi, maresciallo di Francia, e altri tre Giovan Battista Strozzi dei quali il primo detto il Vecchio, morto nel 1581 autore di qualche verso, il secondo morto ottantenne, secondo il Sansovini nel 1578 detto il Cieco, accademico degli alterati e autore di discorsi, orazioni ecc. ecc.; il terzo nato nel 1505 e morto nel 1571, sepolto in Santa Maria Novella, senatore e autore di moltissimi versi che si trovavano a Roma presso monsign. Leone Strozzi morto il 1722. Insomma il Negri non comprendendo il Crescimbeni, fraintendendo il Poccianti, ripetendo senza critica gli errori del Riccioli portò lo scompiglio in date e persone, alle quali Salvino Salvini cercò di portar ordine, riducendo a due i Giovanni Battista e meglio determinandoli nelle opere seguito molto dopo da Severino Ferrari nel 1877, e poi da Silvio Barbi, che si occupa anche del marchese di Forano. Finalmente Luigi Sorrento per persuadersi come i due Giovan Battista, per aver avuto il medesimo nome e casato, per essere stati consoli della medesima Accademia, per aver composto nuovi tipi di madrigali in uno stesso secolo, potevano facilmente essere confusi tra loro, riporta un passo della vita di Giovan Battista il Giovane stesa dall'arcidiacono Luigi Strozzi e ripetuta dal Salvini nei « Fasti consolari dell'Accademia fiorentina » a pagina 146. Ivi è detto che ai due Giovan Battista, ambedue di padre Lorenzo, celebri nella Toscana poesia, il pubblico fu naturalmente forzato, per distinguerli, a dare a l'uno l'attributo di Vecchio, e a l'altro di Giovane e poscia di Cieco. E soggiunge: « E con tutto ciò, a far sorgere un po' di confusione presso i posteri, crediamo non sarà stato estraneo il fatto che un altro Giovan Battista di Lorenzo, nipote del Vecchio, fu anch'egli console dell'Accademia fiorentina nel 1609 ». Onde avvenne che se il Giovane potè per un certo tempo, a dirsi tale di fronte al Vecchio, più tardi morto questo ed entrato nel mondo letterario quel terzo Giovan Battista nominato marchese di Forano, Vecchio venne ad esser detto il Giovane e Giovane si chiamò il marchese. Di qui la necessità di distinguere nettamente la vita e l'opera di ciascuno dei due Giovan Battista che scrissero madrigali.

Poco è da notare sulla vita del Vecchio, vissuto in pieno Cinquecento, primo poeta di casa Strozzi. D'indole mite, fu alieno dalle gare di parte, studiò a Padova e vi rimase mentre la repubblica fiorentina dava gli ultimi aneliti, anzi, oltre all'aver recitato con Palla in una commedia paterna a casa Medici, scrisse nel 1539 gli intermedi alla commedia « Commodo » del Landi in occasione delle nozze del duca Cosimo con Eleonora di Toledo. Nel 1540 fu console dell'Accademia fiorentina e nel 1542 sposò Maria di Bindo Altoviti, dalla quale ebbe i due figlioli, Lorenzo e Filippo. Passò il resto della vita nel suo splendido palazzo nel beato ozio delle lettere, componendo madrigali, molti dei quali furono stampati dopo la morte di lui, in un bel volume nel 1593 dai due figli: madrigali che provano quanta gentilezza d'animo e volontà d'arte innovatrice egli avesse. Lo Strozzi, dice il Sorrento che ha ristampato nella *Biblioteca Romanica* il suddetto volume, lo Strozzi che per il suo temperamento era portato a coltivare questo grazioso e tenero componimento; ne ha per tutti e per tutto: per una vedova, per la moglie, per i figli, per il principe e la principessa, per gli amici, per un gallo, per una donna che si asciuga la testa al sole o si confessa, per un coro di monache, per una pioggia abbondante e spesso per nozze e per morte di conoscenti. Il nostro poeta non sta un giorno della sua vita senza prendere la penna per comporre madrigali o pensarne qualcuno, e, quando è presso a morire, non cessa di esprimere la sua preoccupazione e il suo dolore per la famiglia in pietosi madrigali. Ma la maggior parte di essi sono per una donna che « in onda, in vento in fiamma, in cenere innumerabili volte l'ha cangiato ». Anche il Giovane, che poi fu detto Cieco non ebbe nella vita vicende molto notevoli: buon letterato così nelle prose accademiche come nei versi e specialmente nei madrigali; anima dell'Accademia degli Alterati in Firenze, alla quale appartenne fin dal 1569, ascritto all'Accademia fiorentina dal 1570, e console di essa nel 1582; in relazione con la maggior parte dei letterati contemporanei, carissimo ai Medici e ai pontefici Gregorio XIV, Innocenzo IX, Clemente VIII e Urbano VIII; e largo alla sua volta di aiuto e di appoggio a molti studiosi, fu più volte e per lungo tempo a Roma, frequentando la corte e partecipando pure ivi ai lavori dell'Accademia. E come accademico e mecenate poeta, le brevi notizie date dal Favaro allarga il Barbi col suo bellissimo studio, infine del quale trattasi del madrigale e la cui conclusione merita la nostra conferma: « Ingegno critico più che creatore, più caldo che appassionato, non poteva riuscire nè a buone liriche nè a lunghi poemi: immaginoso e arguto seppe abilmente trattare il madrigale, con più sentimento, con maggior varietà di motivi, con più scioltezza e armonia di ritmi che non Giovanni Battista il Vecchio, onde va posto fra i migliori cultori del breve e grazioso componimento; e intorno al quale scrisse una lunga lezione, ancora consultata con profitto dai trattatisti.

Determinate così le persone bisogna determinare i « madrigali ». Quali son quelli del Vecchio, quali quelli del Giovane? Come distinguerli gli uni dagli altri e aver la certezza di dare a Cesare quel ch'è di Cesare? Vissuti entrambi a Firenze con poca differenza di tempo, i manoscritti che contengono i loro numerosissimi madrigali non sempre ne segnano il nome preciso, anzi danno luogo a una continua confusione. In gran parte i madrigali furono attribuiti al Vecchio, che parve anche plagiario del Tasso, perchè il Vecchio, per la stampa del 1593, era venuto in fama di madrigalista, mentre del Giovane pur noto, stampe non s'erano fatte. Anche oggi le storie letterarie migliori non dan notizie. Bene è dunque raccogliere e divulgare le fonti; perchè finalmente gli equivoci cessino, e un editore coraggioso metta in luce tutti. Dalle ricerche fatte, (e ne va data lode al Bardi) si hanno le seguenti conclusioni. Appartengono al Vecchio 1° i madrigali pubblicati dai figli: Firenze Sermartelli 1593;

2°. Quelli pubblicati ai giorni nostri nel *saggio di rime di diversi buoni autori* ecc. Firenze 1825 pag. 238 e seg.; da G. Sforza e G. Pierotti nel 1866 (*XXV madrigali inediti di messer G. B. Strozzi il Vecchio, Lucca*, Canovetti); da S. Ferrari nei *Nuovi Goliardi* vol. 1°, Firenze 1877 pag. 232 e seg.; e da Angelo Dolfi, per le Nozze Ginori-Civelli, Firenze 1896;

3° Madrigali di G. *B. Strozzi*, Strasburgo, Biblioteca Romanica n. 78 e 79, che è una ristampa della edizione del 1593, curata nel 1909 da Luigi Sorrento;

4° Quelli manoscritti nei *Codici Magliabechiani* VIII. 327, 328, 343. 990, 1184 e altri, e *Carte Strozzi - Uguccioni* filze 56, dell'archivio di Stato fiorentino. In ogni caso è necessario tener sott'occhio la Tavola delle rime di lui (cod. Mgl. VII. 345. c. 108), la quale comprende i capoversi, oltre che dei madrigali editi nel 1593 anche di tutti quelli che, raccolti in due libri, si trovano nei due cennati codici magliabechiani.

Appartengono al Giovane: I quindici che sono nelle *Rime spirituali di diversi autori....* raccolti da frate Silvestro da Poppi, Firenze 1606, pag. 33 e seg.; e pochi altri che furono pubblicati da S. Ferrari nei *Nuovi Goliardi*, loc. cit., insieme con alcuni del Vecchio; e dal Barbi in *Madrigali di G. B. Strozzi il Giovane*, Firenze 1889; e cinquanta che furono editi sotto il nome di Torquato Tasso da Gargano Gargani in *Cinquanta madrigali inediti del signor Torquato Tasso alla Granduchessa Bianca Cappello nei Medici, Firenze* 1871; i più che mille madrigali originali che si conservano nelle filze 170, 171, 175, 176, 187 delle medesime Carte Strozzi - Uguccioni; e quelli ch'egli compose avanti il 1582 che son nel Cod. mgl. VII 329.

Raccolte così chiaramente e precisamente le indicazioni della stampa e dei manoscritti per ciascuno dei due Giovan Battista, sarà facile comporre in volumi i madrigali del Vecchio e del Giovane; come non sarà disagevole confrontare l'uno all'altro e dare giudizio definitivo. Nessuno dei due, a parer mio, raggiunse la perfezione dell'arte in questo genere che nel Petrarca fu somma; ma entrambi lo inalzarono dall'umiltà dei campi e dei pascoli, ai sentimenti più nobili e più teneri.

DOMENICO GIAMPOLI.

gravami assolutamente eccezionali e tanto più gravi in quanto appunto si sono per gran parte accumulati in una unica rata.

***

Un cortese assiduo, richiamandosi al Decr. 28 novembre 1919 che dichiara il VI prestito nazionale 5 % *esente da ogni imposta presente e futura* ed ai precedenti decreti che la stessa esenzione stabilirono pei prestiti 1917 e 1918, ci domanda se ai titoli degli accennati prestiti sia esteso l'obbligo della denunzia per gli effetti della imposta sul patrimonio, o se i medesimi si debbano ritenere esenti almeno fino a tutto il 1931 e cioè fino al giorno in cui essi saranno soggetti a conversione.

Rispondiamo che l'art. 7 del decreto sulla imposta patrimoniale dispone chiaramente che nella denunzia devonsi comprendere **i titoli italiani di qualsiasi specie**, dovunque posseduti sia dal cittadino italiano che dallo straniero.

Ora in tale complessiva dizione non v'è dubbio che non siano compresi *tutti i titoli emessi dallo Stato* e quindi anche quelli dei prestiti di guerra. E del resto ogni dubbio è anche eliminato dagli art. 8 e 9 del decreto, nei quali sono tassativamente elencate le attività esenti dalla imposta, fra le quali non v'è il minimo accenno al titolo dei prestiti di Stato.

E, per quanto sappiamo, a tale esenzione non si è mai pensato, essendosi sempre ritenuto che l'applicazione della imposta sul patrimonio, anche se nel patrimonio siano compresi i titoli del prestito, non contrasti affatto colla promessa esenzione dei titoli stessi da ogni tassa presente e futura. Tale esenzione va intesa nel senso che i titoli stessi non possano essere assoggettati ad alcuna tassa speciale, oggettiva, non nel senso che di essi non si debba tener conto nel determinare l'agiatezza di un contribuente quando si tratta di una tassazione non di singoli cespiti, ma della agiatezza complessiva.

Se così non fosse, un cittadino agiato, anzi ricchissimo per possesso di molti titoli dei prestiti consolidati non potrebbe essere assoggettato nemmeno alla tassa di famiglia in quanto appunto la sua rendita è tutta costituita da titoli dichiarati *esenti da ogni imposta.*

E' poi da tenere presente che l'imposta sul patrimonio, più che di vera imposta, ha il carattere di un prelevamento sulla ricchezza individuale, prelevamento che, per sola comodità dei contribuenti venne ripartito in 30 annualità anzichè effettuarlo in una sol vlta.

Del resto il beneficio di esenzione da ogni imposta speciale, che poi per i possessori di titoli con un patrimonio imponibile inferiore a L. 20000 si risolve in esenzione completa, non è così piccolo vantaggio da potersi trascurare. Dato che, come è stato dimostrato, il capitale investito nel prestito viene a fruttare nette L. 5,88 per cento, e dato che l'aliquota attuale pei redditi di ricchezza mobile cat. A (interessi di capitali) è di circa il 22,15 p. %, l'esonero dalla detta imposta importa un risparmio di oltre L. 1,30.

Ciò vuol dire che le L. 5,88 di reddito netto del titolo di Stato equivalgono a L. 7,18 ricavate da 100 lire impiegate in mutuo a privati.

Se poi a tale vantaggio si aggiunge quello testè deliberato dal Consiglio dei Ministri e cioè che *i sottoscrittori al nuovo prestito, nella eventualità di un futuro prestito forzoso saranno esenti dal parteciparvi, fino a concorrenza delle somme per le quali avranno sottoscritto all'attuale prestito volontario,* si vedrà che, a parte le alte considerazioni patriottiche e sociali, mai migliore occasione di proficuo investimento si sarà presentata per chi dispone di capitali.

Gistamo

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 4 Gennaio — Tito vescovo

Leva il sole alle 7.40 – Tramonta alle 4.49
Leva la luna alle 8.45 m. – Tramonta alle 8.27 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 3 gennaio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	10.0	coperto	calmo	10.0	8.0
Torino	2.0	sereno	—	6.0	1.0
Milano	6.0	coperto	—	7.0	3.0
Venezia	7.0	coperto	l. m.	8.0	6.0
Bologna	6.0	nebbioso	—	8.0	6.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.0	coperto	agitato	11.0	7.0
Firenze	9.0	sereno	—	13.0	7.0
Roma	9.0	coperto	—	13.0	7.0
Bari	10.0	nebbioso	calmo	16.0	9.0
Napoli	9.0	coperto	l. m.	12.0	9.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.0	piovoso	mosso	14.0	9.0
Messina	11.0	coperto	calmo	16.0	9.0
Cagliari	7.0	½ coperto	agitato	16.0	5.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

3 gennaio – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare mm. 750.8 – Provenienza del vento N – Velocità fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 11.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.36 – Umidità relativa in centesimi 71 – Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì 3.9 – Stato del cielo (10=coperto) 1 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 13.6 — Minimo: 7.4.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 3 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 745,8; temperatura massima 8; minima 3; cielo coperto: pioggia mm. 20.6.

SCIARADA

L'*uno* umilissimo
Tra i vegetali,
L'*altro* terribile
Su gli animali.
L'*inter* il fratello sacrificava.
Che aveva la patria
Costretta schiava.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 3 Gennaio 1920

Bari	90	82	28	89	70
Firenze	79	22	32	40	33
Milano	62	16	58	13	71
Napoli	8	61	24	19	65
Palermo	5	22	2	43	63
Roma	64	60	63	17	42
Torino	74	6	90	39	73
Venezia	55	77	67	86	40

CRONACA DI ROMA

Il riposo festivo dei giornali

Da oggi, domenica, si inizia il riposo festivo dei giornali.

Il *Popolo Romano* non uscirà pertanto che martedì mattina. E così sarà per le venture settimane in conformità alle disposizioni regolamentari, per l'applicazione del nuovo decreto, secondo cui i giornali che escono il mattino della domenica non possono riprendere le pubblicazioni prime del mattino del martedì alla medesima ora.

Nessuna pubblicazione di qualsiasi genere e forma è permessa nelle 24 ore della durata del riposo festivo. I giornali che escono la domenica, nelle ore meridiane e pomeridiane, debbono, da oggi, sospendere le pubblicazioni per riprenderle l'indomani, lunedì, all'ora consueta.

Nemmeno è permessa, per qualsiasi ragione, alcuna edizione straordinaria di giornali, e dal mezzogiorno di ogni domenica, a datare da oggi, sino al mattino di ogni lunedì, non è permessa la vendita di alcun'altra pubblicazione

Queste sono, in riassunto, le disposizioni che, da oggi, vengono applicate ai giornali in tutto il Regno, a seguito delle decisioni concordate fra il Governo e i rappresentanti della stampa italiana.

Un rione dimenticato

Il deputato Martire il quale come è noto è anche Consigliere comunale, ha presentato al Sindaco Apolloni le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per sapere quale esito abbiano avute le pratiche già iniziate per la sistemazione dei servizi del mercato in Trastevere: *a*) piancito in cemento della piazza S. Cosimato e selciatura del mercato del pesce dalla piazzetta di S. Apollonia all'attiguo sterrato di via della Lungaretta ».

« Il sottoscritto interroga il sig. Sindaco per sapere quale esito abbiano avuto le pratiche intese a sistemare i servizi di illuminazione nel Trastevere: *a*) provvedere all'illuminazione del Ponte Palatino e all'illuminazione del viale del Re da via Morosini alla stazione; *b*) intensificare l'illuminazione dei Ponti Quattro Capi e Sisto e di via della Paglia. »

« Il sottoscritto interroga il sig. Sindaco per sapere quale esito abbiano avuto le pratiche intese ad integrare i servizi di comunicazione tramviaria nel Trastevere: *a*) eseguire il raccordo delle linee Trastevere e Testaccio (per il ponte Sublicio); *b*) sostituire la cessata linea automobilistica privata fuori porta Portese ».

« Il sottoscritto interroga il sig. Sindaco per sapere l'esito delle pratiche iniziate allo scopo di ampliare il lavatoio pubblico alla Parrocchietta e di costruirne altri in via Affogalasino, al Forte Portuense, a Casaletti e alla Magliana.

Le interrogazioni dell'on. Martire giungono opportune.

Il Trastevere, questo vecchio e classico rione, dove, come in una rocca, s'è rifugiato l'ultimo manipolo di quei *romani de roma* che tengono viva la fiaccola delle nostre più geniali tradizioni, che conservano religiosamente molti usi e costumi di un secolo fa, che hanno ancora nel linguaggio le ritmiche cadenze del dialetto di Gioacchino Belli e di Bartolomeo Pinelli, avrebbe, soltanto per questo, diritto, se non ad uno speciale trattamento ad un *occhio di riguardo* da parte delle autorità.

Invece? L'abbandono assoluto nel quale il rione vien lasciato, farebbe quasi credere che esso non facesse neppur parte della capitale d'Italia.

Parecchie delle sue strade sono disselciate come sono disselciate le piazze ove si svolgono i mercati, onde avviene spesso che, per il viavai di carri, di vetture, di *camions* e di pedoni, le derrate di consumo giornaliero, siano cosparse di un abbondante strato di polvere e di sudiceria, ed avviene altresì che i buoni trasteverini si vadan chiedendo: Perchè i nostri mercati non vengono almeno provvisti di quel piancito di cemento o di asfalto di cui sono stati dotati i mercati di piazza Monte d'Oro, di piazza dell'Umiltà e di piazza Mastrogiorgio? O che gli abitanti del centro, dei Prati e del Testaccio, godono di speciali privilegi o pagano più tasse di noi?

Alla deficienza di Selciatura va aggiunta quella delle comunicazioni tramviarie. Ad eccezione della linea 3 (Stazione Termini – Stazione Trastevere) e dello sconquassato carrozzone trainato da due rozzi cavalli (Largo Arenula–piazza Scossacavalli) niun mezzo di locomozione esiste, che congiunga il Cistevere al Trastevere, onde, molto opportuno giungerebbe il raccordo della linea 3 con le linee 5 e 19 (piazza Venezia–Testaccio e piazza Venezia–S. Paolo) per il ponte Sublicio, di cui appunto parla l'on. Martire nella sua terza interrogazione.

Ma la noncuranza assoluta a riguardo dello storico rione, maggiormente si palesa nelle ore notturne, allorchè il ponte Palatino, il ponte Sublicio e quel tratto del viale del Re che va dallo sbocco di via Morosini alla Stazione di Trastevere restano immersi nell'oscurità più profonda, con somma letizia di quei viaggiatori che giungono a Roma nelle ore serotine... ed anche un po' della teppaglia che — avvalendosi delle tenebre — ne fa e ne pensa di tutti i colori.

Di questo stato di abbandono in cui vien lasciato il vecchio Trastevere non intendiamo far carico all'Amministrazione Apolloni. Purtroppo le condizioni del bilancio comunale sono tutt'altro che floride. Tuttavia crediamo che con una somma relativamente mite si riuscirebbe ad effettuare le urgenti provvidenze a favore del popolare rione che ha, comunque, il diritto di essere trattato alla stregua degli altri quartieri della città.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il Card. Basilio Pompili, vescovo di Velletri, il Card. Alessandro Kakowski, arcivescovo di Varsavia; il Card. Aidano Gasquet, Bibliotecario di S. R. C., prefetto degli archivi vaticani; D. Giovanni Hagan, rettore del collegio irlandese; P. Ludovico Sala, Immacolata Concezione, con il dott. Giuseppe Salvadori; il sig. Giacomo Early-Smith.

S. P. Q. R.

PER LA FIERA A PIAZZA NAVONA. — Il Sindaco, nell'interesse della pubblica circolazione e pel buon andamento della consueta fiera, che si terrà nel Circo Agonale dal 5 al 6 corr., dispone che:

Durante la suddetta fiera, i tavoli, i carrettini, e i casotti per la vendita delle merci nel Circo Agonale saranno collocati soltanto all'ingiro della piattaforma. Sarà probita qualunque altra occupazione di suolo pubblico;

I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale: essi dovranno collocarsi non prima delle 16, del 5 corr. e nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o nelle vie dei Baullari e di Tor Millina. Il posto in queste località sarà assegnato dalle guardie municipali e i venditori saranno disposti in modo da non impedire il transito pubblico. E' proibito ai venditori ambulanti di erigere baracche nelle suddette località.

Per la pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro il Corso Vittorio Emanuele, la via Agonale, il vicolo dei Calderari, la Corsia Agonale e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Dalle ore 17 del 5 gennaio fino alle 2 del 6, nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, nonchè in piazza Madama, sarà impedita la circolazione dei veicoli.

PER I TRAMS NEL QUARTIERE FLAMINIO. — Il Consigliere comunale Cesare Bazzani ha rivolto la seguente interrogazione all'assessore del Tecnologico: « quali ragioni obbligano i cittadini del quartiere Flaminio ad essere trattati, per il servizio tramviario, diversamente dagli altri cittadini di Roma, in ispecie agli effetti dei biglietti, per le coincidenze tramviarie. Desiderano sapere se si intende di provvedere adeguatamente ».

PER LA ESPORTAZIONE DELLE OLIVE. — Il Sindaco comunica che la R. Prefettura ha disposto che il divieto di esportazione dalla provincia, oltre all'olio è esteso anche alle olive.

IL TRANSITO IN VIA GROTTA PERFETTA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica alla cittadinanza che essendo stata completamente riparata la via di Grotta Perfetta, il transito in detta via è riattivato.

CALMIERE DELL'OLIO, DELLE CARNI, DEI GRASSI E DEL LATTE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che la Commissione annonaria comunale ha deliberato i seguenti prezzi di calmiere:

Olio di oliva o di semi: ingrosso L. 670 al quintale; minuto L. 6.50 al litro.

Carni e grassi suini: lardo, guanciale, pancetta e strutto L. 10 al kg.; lombo e costa spuntata L. 14 al kg.; salame romano L. 16 al kg.; salametti tipo Fabriano e corallina L. 20 al kg.; mortadella L. 20 al kg.

Latte integrato d'importazione consegna a domilio: grossisti L. 1.82 il doppio litro.

La periodicità di scosse sismiche alla spiaggia di Anzio

Brevi note, comparse sul nostro giornale, hanno già parlato a titolo di cronaca delle frequenti scosse sismiche avvertite in questi ultimi tempi alla spiaggia di Anzio. Ma poichè le scosse si sono ripetute con una certa periodicità e sappiamo che la popolazione della ridente spiaggia ne è allarmata al massimo grado, abbiamo voluto chiedere informazioni in proposito all'illustre prof. Palazzo, il valoroso direttore del nostro Gabinetto Sismografico.

— Niente di grave – ci ha cortesemente risposto il prof. Palazzo – dato che non si è potuta riscontrare nessuna vera e fissa periodicità.

In ogni modo interroghiamo i bollettini del prof. Martinelli.

Ma anche il prof. Martinelli non ha potuto che mostrarci le comunicazioni ricevute dagli altri osservatori nei riguardi dei movimenti tellurici già avvertiti.

— Ma questa loro periodicità? – abbiamo insistito.

— Non si è potuta ancora bene studiare. Si può solo credere che si tratti di fenomeni tettonici d'assestamento. Abbiamo avuto un caso simile anche ad Aquila. Ad Aquila però il fenomeno era molto più grave poichè, date, le condizioni del suolo, per esperienza già si sapeva che dopo scosse preparatorie bisognava attenderne un'ultima più sensibile e di gran lunga più pericolosa. Ma sulla riviera tirrenica di Anzio e Nettuno è la prima volta che il fatto si verifica. E appunto perchè fenomeni consimili non hanno mai avuto luogo si può fin d'ora prevedere che si avranno ancora altre piccole scosse di poca entità sempre in decrescenza fino al completo assestamento.

Si è anche parlato di alcune fonti sulfuree che si trovano nelle vicinanze di Nettuno e che alcuni presumono possano rappresentare una causa del fenomeno.

Ma è un'ipotesi completamente infondata. A parer mio – ha soggiunto il prof. Martinelli – e almeno a quanto ho potuto stabilire da alcune osservazioni personali compiute sul luogo, l'epicentro sarebbe in mare a pochi chilometri dalla costa. Infatti il movimento venne sempre più avvertito dalle navi al largo che non seppero scambiarlo per beccheggio o rullio, che sulla spiaggia.

— Così – abbiamo chiesto – la popolazione non deve avere nessuna seria ragione di allarmarsi?

— No, certo. O almeno ben poche. Studieremo ora gli altri fenomeni, se ne verranno.

E secondo la loro maggiore o minore entità potremo dire una parola scientificamente esatta.

Nessun timore, però intanto, e nessuna seria preoccupazione.

Tanto più che, questo, che generalizzando è il secondo nemico d'Italia, il primo è la malaria, passa oggi in secondo ordine, – ha ironizzato congedandoci il prof. Martinelli – di fronte a tutti gli altri nemici di dentro e di fuori.

NOZZE. — Ieri si sono celebrate le nozze della gentile e graziosa signorina Carola Chionetti, figliuola del generale Chionetti, presidente del Tribunale militare, già comandante la nostra Divisione, con il sig. Carlo Ferraris ex tenente dei Lancieri di Aosta.

La cerimonia si è compiuta a Frascati ed il Sindaco comm. Di Mattia ha funzionato da ufficiale dello Stato Civile.

Nella Cappella privata della villa Cortesi si è celebrata la funzione religiosa da S. E. il cardinale Boschi, vescovo suburbicario della Diocesi.

Furono testimoni per la sposa S. E. il gen. d'esercito Ettore Giardino ed il sig. Alberto Pretto; per lo sposo i signori Alberto Borghi ed il sig. Rolando, tenenti dei corazzieri di S. M. il Re.

Molti fiori e ricchi doni vennero offerti alla sposa, fiore anch'essa di grazia, di bellezza e di bontà.

La coppia gentile è partita per la riviera ligure, quindi si recherà in Francia e poi in Argentina, dove andrà a raggiungere la famiglia dello sposo.

UN BANCHETTO DEL CLUB ALPINO AL SEN. MENGARINI. — La Sezione romana del Club Alpino italiano ha offerto al prof. Mengarini un banchetto per festeggiare la sua nomina a sen. del Regno. Alla simpatica festa hanno preso parte numerosi amici del neo-senatore, e soci del circolo sportivo.

Durante il simposio l'on. Miliani, per primo ha rivolto parole di cordiale amicizia e di sincera ammirazione al Mengarini per le sue impareggiabili qualità di uomo, di scienziato e di appassionato alpinista.

Luigi Spada ha pronunziato quindi un nobile discorso nel quale ha esaltato le virtù italiane nell'arte, nella scienza e nelle ardimentose esplorazioni montane. Dopo aver citato i numerosi e geniali scienziati italiani che dettero incalcolabile contributo d'invenzioni alla scienza, l'oratore ha rivolto il pensiero ad A. Volta, esponente di quel genio italico che determinò l'inizio della rinascenza mondiale. Ed in omaggio dell'illustre italiano Luigi Spada ha proposto l'erezione di un monumento aprendo una sottoscrizione tra i soci del Touring Club Italiano e del Club Alpino Italiano. Terminò illustrando con cordiali espressioni le doti insigni del sen. Mengarini.

Questi ha ringraziato commosso delle schiette dimostrazioni di simpatia e di amicizia dimostrategli, e dopo aver rivolto parole di elogio e di riconoscenza ad Oscar Hox, organizzatore della festa, ha brindato a tutti i soci ed agli amici intervenuti.

IL CONGRESSO NAZIONALE D.G.C.I. — Oggi, nella sede romana in via della Scrofa 70, la Società della Gioventù cattolica italiana inizierà i lavori del suo Congresso nazionale. I giovani cattolici — moltissimi dei quali sono appena reduci dalla trincea — si riuniscono per discutere intorno ai provvedimenti necessari affinchè l'Associazione continui nel suo ascendente sviluppo e assuma quella linea di condotta che l'odierna situazione esige.

Il Congresso continuerà nelle sue sedute nei giorni 5, 6 e 7. Prima di iniziare i lavori i congressisti si riuniranno questa mattina alle 8.30 nella basilica di S. Marco, ove si svolgerà una funzione religiosa.

L'AMBASCIATA DEL BRASILE AL PALAZZO DORIA. — L'Ambasciata del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica che si è trasferita al Palazzo Doria, in piazza Navona.

UN COMUNICATO DELL'AZIENDA DELLE TRAMVIE MUNICIPALI. — E' apparsa sui giornali la notizia che l'Azienda delle Tramvie Municipali esige da ieri il soldo supplementare che il Governo ha reso noto di voler stabilire come sopratassa destinata ad un compenso al personale tramviario.

Siccome sino ad ora questa Azienda non ha ricevuto nessuna disposizione in proposito dalle competenti autorità, si avverte il pubblico che tale sopratassa non è ancora in vigore e che i passeggeri debbono rifiutarne il pagamento qualora venisse per errore richiesta dal fattorino.

Di qualsiasi innovazione sul prezzo dei biglietti sarà data comunicazione al pubblico in tempo utile.

GLI ACCORDI FRA TRAMVIERI E GOVERNO. — Il Sindacato tramvieri ha pubblicato, in apposite circolari destinate alle varie sezioni, gli accordi presi col Governo in seguito alla recente agitazione:

1°) Le aziende tramviarie urbane sono autorizzate a concedere una volta tanto al personale L. 200 per gli scapoli e L. 350 per chi ha famiglia, rivalendosi con aumento delle tariffe nel pomeriggio in misura di 5 centesimi fino al 15 aprile.

2°) Impegno di approvazione entro il 15 febbraio della tabella organica.

3°) Conversione delle elezioni di secondo grado, delle rappresentanze alla Commissione per l'equo trattamento.

INAUGURAZIONE DEL III CICLO ANNUO DEL COMITATO DI COLTURA E ASS. SOCIALE. — Oggi alle 16 nella sede del Comitato di Coltura e assistenza sociale, via Cimarra 32, la sezione « Vita Morale » inaugurerà il suo terzo ciclo annuo, insieme alla nuova scuola per adulti analfabeti ad essa aggregata.

UNO SCIOPERO DI RICEVITORI POSTALI. — I ricevitori postali hanno deliberato di serrare lunedì prossimo i battenti dei rispettivi uffici e di non riaprirli che ventiquattro ore dopo. La serrata ha motivo dal non avere il Governo concessi i miglioramenti richiesti dalla classe.

L'INAUGURAZIONE DELLA « RINASCENTE ». — « La Rinascente » ha inaugurato nel pomeriggio di ieri i suoi nuovi locali al Corso. Una folla di invitati animava l'elegante *hall* su cui si aprono i loggiati di vendita inondati da torrenti di luce elettrica.

Dopo che il cav. Amilcare Piperno — direttore della « Rinascente » in Roma — ebbe pronunciato acconcie parole di saluto, la sua gentile signora, Delia Piperno, nella sua qualità di madrina, procedette col rituale d'uso alla tradizionale rottura della bottiglia di *champagne*.

Prende quindi la parola il comm. sen. Borletti che, con una brillante improvvisazione, riassunse e commentò il vasto fattivo programma della « Rinascente ».

Applausi e congratulazioni salutarono il nobile discorso dell'egregio presidente del cons. d'Amm.ne della poderosa associazione commerciale.

Dopo di che, lo stuolo degli intervenuti si sparge attraverso i numerosi reparti del grandioso emporio di cui ha agio di ammirare le ricche dotazioni e le eleganti mostre.

Un copioso *buffet* è allegramente preso d'assalto.

Notati tra i presenti: il Sottosegr. delle Industrie, on. Ruini, il sen. Apolloni, il Prefetto Zoccoletti, gli assessori Cremonesi e Staderini, i consiglieri comunali Palomba e Bazzani, il sen. Scaramella Manetti, l'on. Fortunati, vice-pres. e la sua signora, i consiglieri Ascarelli, Vitale Milano, gli on. Vinai e Sandrini, il comm. Trinchieri ed una larga rappresentanza della stampa cittadina.

Alla sera, nella caratteristica taverna della *Basilica Ulpia*, un cordiale simposio riuniva attorno all'ottimo comm. Borletti la maggior parte dei suoi dipendenti che al levar delle mense brindarono in onore del loro presidente e del loro direttore e alla prosperità dell'azienda.

Alla quale noi pure auguriamo le sorti migliori.

— Lunedì e martedì libero accesso al pubblico e vendita limitata al reparto dei giuocattoli, mercoledì inizio della vendita in tutti i reparti.

Con generoso pensiero il comm. Borletti ha stabilito che una percentuale del 10 % sull'incasso totale nel primo giorno di vendita sia consegnato al Sindaco di Roma per essere destinato ad opere di beneficenza.

LEGA ITALO-CECOSLOVACCA. — Sotto la presidenza dell'on. principe di Scalea si è riunita l'Assemblea generale dei soci e dei delegati delle altre sedi.

Sentita e approvata la relazione del vice-presidente comm. Scodnik sull'attività sociale di questi ultimi mesi, l'Assemblea discusse e approvò lo statuto definitivo della Lega e le direttive per il coordinamento di lavoro tra la Lega e la Camera di Commercio italo-cekoslovacca avente sede a Milano.

Fu infine eletto il nuovo Consiglio centrale per il biennio 1920-921. Venne nominato presidente il principe di Scalea, vice-pres. il comm. Enrico Scodnik e segr. Giovanni Pedace.

IL TEVERE IN PIENA. — Le acque del Tevere ingrossate dalle recenti piogge hanno raggiunto nella notte dal 2 al 3 il livello massimo di m. 12.78. Da ieri però, l'altezza delle acque è andata gradatamente calando.

COMMEMORAZIONE DI GUIDO BACCELLI – Oggi alle 14,30 al Foro Romano a cura dell'Ass. Naz. Terenzio Varrone » per l'educazione ed istruzione popolare, sarà pubblicamente commemorato Guido Baccelli.

Parlerà il presidente prof. Landi.

RIUNIONE DEGLI IMPIEGATI DI FARMACIA — Questa mattina alle 9.30 nella sede sociale in via Monte della Farina 50 tutti gli impiegati di farmacie, farmaceutiche e laboratori chimici, si riuniscono per discutere il seguente o. d. g.:

« Comunicazioni importanti; Elezioni del Comitato esecutivo; Contratto d'impiego.

IL DIPLOMA D'UNA PIANISTA. — La signorina Ester Pesce, una delle più brave allieve dei maestri Cristiani e Mantica, ha conseguito nella R. Accademia di S. Cecilia, il diploma di magistero (classe di pianoforte). Alla esimia pianista che ha meritatamente raccolto il frutto dei suoi studi e della sua fine tempra musicale, auguri di brillante carriera.

LUTTO DI UN COLLEGA. — Il prof. Annibale Tona, direttore della rivista: *I diritti della scuola*, ha perduto la sue gentile consorte signora Paola. All'egregio collega e ai suoi figli, per l'improvviso e doloroso lutto, le nostre più sentite condoglianze.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

Unione « Storia ed Arte. » — Oggi alle 15.30 per cura dell'Unione Storia ed Arte, il socio prof. dott. Francesco Aquilanti, dell'Università di Roma, parlerà nell'Arena del Colosseo sul tema: *La funzione dell'Italia nell'Internazionale del pensiero.*

AUGUSTO SINDICI ALL'« ARCHEOLOGICA ROMANA ». — Martedì 6 corr. nel salone dell'Archeologica Romana, Palazzo Altieri, il noto poeta dialettale Augusto Sindici leggerà alcuni brani delle sue poesie. La interessante audizione alla quale accorrono ogni anno numerosi ammiratori ed amici del poeta, s'inizierà alle ore 18.

IN ARCADIA. — Conferenze della settimana:

Lunedì 5. – Sac. prof. Pio Paschini: « Riforma e contro riforma al confine nord-orientale ».

Martedì, 6. – Vacanza.

Mercoledì, 7. – Avv. V. Mangano: « Odierni problemi della sociologia » (Conf. V).

Giovedì, 8. – Mons. prof. E. Salvadori: Lettura e commento della Divina Commedia (Canto XXI).

Venerdì, 9. – Sac. prof. Gaetano Balelli: « I capolavori di Raffaello in Vaticano » (Conf. IV).

Sabato, 10. — prof. Vl. Zabughin: « Umanesimo in Dalmazia » (Conf. VI).

Ingresso libero: S. Carlo al Corso 437, ore 17.30.

GARE SPORTIVE GITE ESCURSIONI

IL V CAPO D'ANNO IN MONTAGNA

La S.U.C.A.I. riprendendo la sua attività dopo la guerra con la Festa Nazionale delle Matricole sta svolgendo il programma delle sue gite seguito con molto interesse dai numerosissimi iscritti alla fiorente instituzione nazionale.

Dopo la escursione al monte Pizzo d'Eta a cui parteciparono 15 sucaini è stata la volta della tradizionale gita al Gran Sasso d'Italia per capo d'anno.

Tale gita che ebbe luogo per la prima volta nel 1909, sotto la guida del valoroso Vincenzo Sebastiani, deceduto in guerra, è stata effettuata questo anno dai sucaini Laviosa A. Giorgis G. Caffarelli G. Vacchelli A. Borghese F. sotto la direzione di Marchetti G.

La comitiva partita da Roma il giorno 28 dic. u. s. giunse al rifugio Duca degli Abruzzi nel pomeriggio del 29 dopo una salita resa lenta e faticosa dal peso dei gravi sacchi contenenti viveri per cinque giorni. Il giorno 30 venne compiuta l'ascensione del Corno Grande (m. 2921) effettuando la salita per il Canalone Bissolati. Dalla vetta vennero lanciati dei poderosi urrah in cospetto al superbo panorama; da un immenso mare di nubi uscivano candide al sole le vette del Velino, della Majella, del Vettore, del Terminillo e verso levante oltre l'Adriatico lontano allo sguardo vicinissime al cuore le fulgenti vette della Dalmazia.

Incalzati da un freddo pungente si iniziò la discesa per un tratto in cresta e quindi per una serie di canali della parete meridionale. La neve gelata rese lunga e difficile la manovra.

Il 31 mattina nonostante una violenta tormenta di neve fu raggiunta la vetta del Pizzo Cefalone. La ascensione venne compiuta superando le difficoltà aumentate dal tempo pessimo.

Il fine dell'anno trovò i sucaini riuniti attorno al tavolo della piccola cucina del rifugio a consumare un delizioso pranzetto preparato con l'abilità che distingue il sucaino nell'arte del cucinare.

Alla mezzanotte venne sturata una bottiglia di gran spumante e si inneggiò al nuovo anno con scambievoli fraterni auguri dopo avere rivolto un mesto e riverente saluto alla memoria dei numerosi compagni caduti in guerra.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

ARRESTI E SEQUESTRO DI REFURTIVA. — La cronaca si è occupata ampiamente dei numerosi furti di automobili e di motociclette perpetrati in questi ultimi tempi. Audaci ladri scassinavano a preferenza i *garages* dei villini dei quartieri aristocratici e ne asportavano le migliori macchine che difficilmente potevano essere rintracciate perchè sottoposte a rapide e sapienti trasformazioni in qualche laboratorio che inutilmente la polizia si affannava a scoprire. Nell'agosto u.s. furono rubate due magnifiche automobili a danno della signora Lores Adele in via Flaminia e del march. Nunziante Francesco in piazza Barberini. La squadra mobile per tali furti procedette all'arresto di Lorenzetti Alfredo, Ansini Romolo, Stazzi Alfredo, Scibianchi Augusto, Zecchini Luciano, Bruschi Giuseppe ed Eberspaker Giuseppe contro i quali furono raccolti gravi elementi di prove, ma le macchine non si poterono ricuperare non essendo stato possibile scoprire il nascondiglio. Successivamente il vice-commissario Neri del Commissariato di P.S. di Prati, collaborando con le squadre mobili, procedeva all'arresto di Cavallassi Fernando, Chiterrini Osiride, Palmeroni Ida, Monti Tullio, Mainini Giulio, Guerra Enrico, Sperati Umberto risultati responsabili di furto di motociclette ed accessori di automobili in danno di Vittorio Ugo ab. in via Properzio; furto di accessori ed incendio doloso dell'automobile di proprietà di Radiconcini Carlo, ab. in via Boezio; furto di un'automobile in danno di Bonesi Nicola con *garage* in via S. Nicola dei Tolentini; furto i due grandi obiettivi fotografici in danno del fotografo di via Capo le Case. La refurtiva fu in massima parte ricuperate.

Le indagini continuarono con la maggiore diligenza e si potè, dopo servizi di appostamenti e pedinamenti, scoprire il posto in cui i ladri portavano le macchine rubate per la trasformazione e precisamente nelle officine di verniciatore e carrozzeria poste in via Arco della Pace 14, piazza Fiammetta 15 ed Arco di Parma 22, di proprietà dei soci Pinci Emilio e Giusti Giovanni, dove i funzionari delle squadre mobili procedettero al sequestro di molto materiale di automobili rubate, ponendo il fermo a parecchie macchine di provenienza sospetta. Si sequestrò intanto l'automobile del march. Nunziante malgrado fosse stata in parte trasformata. Si è proceduto all'arresto dei detti due soci e di Bugli Alfredo, Stefanini Umberto, Piermattei Elisa, e Liberti Mario. In casa dello Stefanini fu sequestrato tutto l'armamento e cioè trance per tagliare le inferiate, forbici per rompere le saracinesche e trapani.

La Questura prosegue nelle indagini ed è sulle tracce di altri furfanti.

Tentato suicidio di una modista — La modista Olga Perugini di a. 19, ieri mattina nella propria abitazione in via Buonarroti 40, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando del chinino.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni venne trattenuta in osservazione.

Disturbati mentre lavoravano – I soliti ignoti ladri l'altra notte tentarono penetrare nel magazzino di pelliccerie Colla al Corso Umberto I: ma disturbati forse da qualche rumore abbandonarono l'impresa.

Il fatto venne denunziato al Commissar. di Trevi.

Furto di pelli – L'altra notte ignoti ladri, penetrati mediante scasso nel magazzino di Pietro Angeli in via Ardeatina 178, rubarono varie pelli per un valore complessivo di circa 10.000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Paolo.

Incendio alla Consulta — Ieri mattina si sviluppò un incendio in una cantina del palazzo della Consulta.

Rimasero distrutte delle carte da macero.

Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato. I danni sono lievi.

Un contadino ferito — Il contadino Emilio Menichelli di a. 22, ieri in un'osteria nei pressi di Fiumicino, causa il gioco della mora venne a diverbio con alcuni giovinastri.

Nella colluttazione il Menichelli riportò una ferita di coltello al torace.

Recatosi all'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Generi alimentari rubati. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nel magazzino dell'Ente autonomo dei Consumi in piazza Zabaglia, rubarono vari generi alimentari per un valore di circa 7000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Testaccio.

Il consueto errore. — Il commesso Francesco Pulcinelli di a. 36, ieri mattina nella propria abitazione in via Pesaro 17, per errore ingoiò pochi sorsi di ammoniaca.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Ruba per sottoscrivere al Prestito Nazionale. — Il commesso Francesco Jannucci di a. 18 ab. in via Germano Sommeiller, giorni or sono alla Banca Credito e Valori al Corso Umberto I da un libretto intestato a Carlo Muratori riscosse la somma di 7.600 lire.

Ieri lo Jannucci si costituì al Commissariato di Trevi.

Circa 6000 lire il commesso le avova sottoscritte al Prestito Nazionale.

Ladri di pelliccie. — Ignoti ladri, ieri, penetrati nell'abitazione di Primo Vitti in via Portico D'Ottavia 49, rubarono due pelliccie per un valore di circa 5000 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di Campitelli.

Un borsaiuolo arrestato. — In via Principe Umberto ieri dagli agenti della squadra investigativa fu arrestato Enrico Monti di a. 11, perchè sorpreso mentre rubava una borsetta contenente 3 lire ad una signora che si trovava in un tram dei Castelli.

Arresto di un ladro. — L'altra notte ignoti ladri, tentarono penetrare nella calzoleria al Corso Vittorio Em. 264.

Uno dei mariuoli venne tratto in arresto ed accompagnato al Commissariato di Ponte, ove fu identificato per Armando Giorgini di a. 24.

Il solito sconosciuto. — Il giornalaio Giovanni Stefalasi di a. 16 ab. in via Monserrato 7, ieri alle 13.30 passava per via Nazionale. Ad un tratto fu colpito alla coscia da un colpo di rivoltella *flobert* esploso da un ragazzo rimasto sconosciuto.

A S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Ladri di cavalli arrestati. — Dagli agenti del commissariato Appio, ieri furono arrestati, Beniamino e Pietro Trinca, Giovanni Angelini e Ciro Longella perchè autori di diversi furti di cavalli.

Teatri di Roma

MANON di Massenet al "Costanzi,,

Nello svolgersi delle trionfanti rappresentazioni wagneriane che hanno suscitato nel pubblico l'interesse più fervido, il «Costanzi» ha ospitato ieri, sera, parentesi di grazia elegante, *Manon*, l'incipriata eroina di Giulio Massenet, rievocata in tutta la sua tipica civetteria e passione da una delle maggiori interpreti nostre: Rosina Storchio.

Ella è sempre la grande animatrice, l'artista elettissima che intensamente vive sulla scena la vicenda del personaggio. Ed anche ieri sera il prodigio d'arte si rinnovò per *Manon* che è una tra le più belle e complete creazioni della signora Storchio.

Sempre presente alla sua interpretazione, questa rappresentazione ella avviva e plasma con sottigliezze d'intenzioni, con mille piccoli particolari deliziosi, con una commozione sincera e sentita che sembra esorbitare dalla finzione scenica, e trova una facile eco nel pubblico.

Le sue virtù di interprete di grande stile si affermarono ieri sera nel modo più convincente. E segnatamente ci piace ricordare la scena con *Des Grieux* nel seminario di Saint-Sulpice dove Rosina Storchio ebbe accenti di irresistibile seduzione e di avvincente tenerezza, che trovarono nell'uditorio generale consenso di ammirazione.

Il tenore Volpi-Lauri, nuovo per noi, apparve fin dalle prime scene una indiscutibile rivelazione, e tale si palesò realmente a traverso lo spettacolo che segnò per lui un grande e schietto successo. Egli, possiede una voce tenorile di bel timbro, delicatezza di mezza voce, dizione chiara, efficace ed espressiva. Non tutte le qualità sono ancora pienamente ed in uguale misura sviluppare in lui, ma certo pochissimi artisti possono vantare un esordio più lieto — il Volpi-Lauri è solamente al suo terzo teatro ed è giovanissimo — esordio dal quale è facile prevedere una carriera brillantissima. Impostosi fin dal primo atto, egli era atteso con viva curiosità nel *sogno*, che è la vera prova del fuoco per un tenore. E da questa prova egli uscì con la più bella delle vittorie, guadagnandosi una indimenticabile dimostrazione e gli onori della serata.

Il baritono Paci rese con vivacità la parte di *Lescaut*. Bene il Pinza e gli altri.

Bene affiatato il coro, e molto elegante l'allestimento scenico, specie la sala da gioco, ricchissima.

Anche a questo nuovo spettacolo il maestro Edoardo Vitale diede il valido contributo di una concertazione di prim'ordine. L'orchestra, sotto la sua direzione, fu leggera, fusa, tutta grazia e bene appropriati coloriti, che permisero al quadro musicale di apparire nella sua vera luce.

Il m. Vitale, molto festeggiato, comparve alla ribalta insieme con gli artisti.

La serata si chiuse dunque lietamente con un nuovo successo della leggiadra partitura di Giulio Massenet, uno dei pochi, se non il solo dei grandi musicisti francesi contemporanei, che fu veramente amico dell'Italia.

Il teatro era magnifico, come in tutte le sere d'abbonamento.

Da uno dei palchi di Corte assistevano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e le Principesse Jolanda e Mafalda.

— Oggi due spettacoli. Di giorno, per aderire alle innumerevoli richieste, replica della *Walkiria*, nell'eccezionale complesso dei suoi interpreti. Di sera, per la 4 d'abb. *Iris* con Gilda Dalla Rizza.

Domani riposo, e martedì due rappresentazioni: *Manon* e *Walkiria*.

Quirino. — La ripresa della caratteristica e squisita commedia di Pinero: *Casa in ordine*, segnò ieri sera per Irma Gramatica e per i suoi valorosi compagni un nuovo grandissimo successo. Il magnifico uditorio seguì con crescente interesse lo svolgimento dell'azione, e prodigò interminabili ovazioni ad Irma Gramatica, evocandola ripetutamente al proscenio. Romano Calò, Pescatori, l'Angelini, la Viotti, il Carrera, il Viotti, contribuirono efficacemente all'esito del lavoro, che avrà certo un buon numero di repliche.

Oggi doppio spettacolo: alle 17, *La maestrina*, una delle più superbe interpretazioni di I. Gramatica; alle 21, replica di *Casa in ordine*.

Argentina. — La brillante commedia di De Flers e Caillavet: *Papà* è tornata assai gradita al pubblico, che ieri sera accorse numeroso a divertirsi e ad applaudire la Capodaglio, il Palmarini, il Racca e gli altri ottimi artisti della Compagnia che seralmente va affermandosi.

Oggi due spettacoli: alle 17, *Una moglie onesta*; alle ore 21, *Papà*.

Valle. — Oggi la Compagnia Ruggeri darà due rappresentazioni: di giorno, *Demi-monde*; di sera, *Lo Sparviero*.

Domani, *Un figlio d'America*; e quanto prima la nuova commedia di Sacha Guitry: *Il marito, la moglie e l'amante*.

Adriano. L'Impresa dell'*Adriano* che continua la tradizione di successi con l'affiatata «Novissima», ha rimesso in iscena l'*A chi la giarrettiera?*, l'operetta di Leoncavallo che Corradi ha rifatto nel libretto e che Sonzogno ha rimpolpato con qualche altro pezzo caratteristico del defunto maestro.

Gli applausi unanimi che hanno salutato questa riedizione del postumo lavoro dell'autore dei *Pagliacci* hanno dimostrato che l'attuale rifacimento ha corretto le mende della prima maniera.

Per la cronaca diremo che le chiamate al proscenio in fine d'atto furono numerose e che tra applausi unanimi, il duettro fra la *soubrette* e il buffo venne bissato e bissata pure la caratteristica danza del 3° atto; che la Tantillo, la Ferrante, la Minoretti, l'Avenzini il Garuffi e il Giorgi gareggiarono di diligenza e di valentia. L'Avanzini, in modo particolare, ha mietuto la più larga messe d'applausi creando una macchietta gustosissima di una comicità irresistibile.

Il m. Tantillo, con la sua ben nota probità artistica ha diretto con valore l'orchestra.

Manzoni. — Oggi la Compagnia Scarpetta, alle ore 17 e 21, replicherà l'applaudita e brillante commedia: *'O tuono 'e marzo*.

Domani, *Il romanzo di un farmacista povero*.

Eliseo. — La Compagnia d'operette «Città di Palermo», che agisce con fortuna in questo elegante teatro, darà questa sera due spettacoli rappresentando: di giorno, *La vedova allegra*; di sera, *La duchessa del Bal Tabarin*.

Morgana. — La ripresa della *Casta Susanna* fu ieri sera accolta festosamente dal pubblico immenso che gremiva il teatro e che applaudì vivamente i bravi artisti della «Modernissima».

Oggi due spettacoli: di giorno, *Addio Giovinezza!*; di sera, *Casta Susanna*.

Domani, *La duchessa del Bal Tabarin*.

Kursaal Roma. — Il Circo Equestre Bisini darà questa sera due eccezionali spettacoli in cui saranno presentate importanti novità ed attrazioni.

Piccoli. — Anche ieri sera teatro esaurito per la 32ª replica della meravigliosa fiaba *Alì Babà* che raccoglie ogni giorno gli applausi e le ovazioni interminabili dei piccoli e dei grandi.

Quest'oggi tre spettacoli alle ore 15.30, 17 e 21.

Pasquariello al Margherita

prende parte ai due odierni spettacoli (ore 5.30 e 9.30) insieme a *La bella Argentina, Ida Mazzoleni, Gaby Guy*, gli *Amedine* etc.

Sala Umberto

Oggi quattro grandiosi spettacoli alle ore 4-6-8-10.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Walkiria*, ore 16; *Iris*, ore 21.

Quirino. — *La maestrina*, ore 17; *La casa in ordine*, ore 21.

Argentina. — *Una moglie onesta*, ore 17; *Papà*, ore 21.

Valle. — *Demi-monde*, ore 17; *Lo Sparviero*, ore 21.

Nazionale. — Compagnia Petrolini, ore 17 e 21.

Adriano. — *La signorina del Cinematografo*, ore 17; *A chi la giarrettiera?* ore 21.15.

Manzoni. — *'O tuono 'e marzo*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La vedova allegra*, ore 17; *La duchessa del bal Tabarin*, ore 21.

Morgana. — *Addio Giovinezza!*, ore 17; *Casta Susanna*, ore 21.

Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spett. di operette, dallo 16.30 in poi.

Piccoli. — *Alì Babà*, ore 17 e 21.

S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 17.30 e 21.30

Sala Umberto. — Id. id., ore 16, 18, 20 e 22.

Cinematografi

BOMBONIERA — IL VELO DELLA FELICITA' — Emozionante Dramma

CORSO CINEMA — CONTESSA SARA — Interprete Francesca Bertini

OLYMPIA — LA SIGNOJINA SI TRUCCA — Interprete Lola Visconti

ORFEO — NORIS — Interprete Pina Menichelli

REALE (Via Due Macelli) — ACCIDIA interpretazione Francesca Bertini

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L. 31.570.958,86
Capozzi Antonio, Vico Equense	L. 10 —
Julius D'Aprile, Bellingham. Wasck	» 318 —
Direttore magazzino C.R.I. di Schio	» 613,40
R. Console di Tientsin a m. del Ministero Affari Esteri	» 15.485,50
Italian Canadian Soldiers Aid of Canadà	» 14.025 —
Società Point Edward Branch of the Sarnia War Chest J. Fund di Ontario (Canadà)	» 472,50
Pecoraro Edoardo Cartagena, Colombia	» 49,08
Tribaldi Luigi, Roma	» 0,15
Juan Duprè, Napoli	» 20 —
Intendenza della 8ª Ar., Direz. Commiss.	» 307,20
Delegaz. C.R.I. di Alessandria, Egitto	» 20 —
Id. id. di Guadalajara	» 390 —
Picchiantoni Pietro a m. Min. Terre Liberate	» 85 —
Gen. Guglielmotti per conto Salvatore Filippo, cieco di guerra, connazionale di New York	» 116,08
Ferrovie dello Stato, Rifiuti d'archivio	» 12.400 —
S.M. la Regina a m. conte Bruschi Falgari, gent. di Corte, per altrettante rimesse da un Comitato di Mystic e raccolta in una serata di benef. colà tenuta dalla Banda mus. dei figli d'Italia	» 1.300,75
J.G. Sanderson Capt Nourthumberland Fusilier Londra	» 8.130 —
Delegazione C.R.I. di Hankow	» 1.366,20
A riportare	L. 31.626.067,72

INFORMAZIONI

La partenza dell'on. Nitti

La «Stefani» comunica:

Ieri mattina col treno delle ore 10 è partito per Parigi e Londra il Presidente del Consiglio, on. Nitti.

La supplenza del Presidente del Consiglio è stata assunta dal Ministro della Giustizia, senatore Mortara.

Il Ministro delle Colonie on. Rossi partirá subito per la Libia in occasione dell'imminente applicazione del nuovo ordinamento coloniale.

***

A salutare il Pres. del Consiglio erano alla stazione i ministri Mortara, Schanzer, De Vito, Chimienti, i sottosegretari di Stato on. sen. Sforza, Grassi, La Pegna, Masciantonio, il Prefetto, il Questore, il Direttore Generale della P. S. i generali Petitti di Roreto, Lordi, Croci, Scipioni e vari funzionari dell'Interno fra i quali i comm. Flores, Magno, Cantore e Di Martino, nonchè alcuni senatori e deputati.

Coll'on. Nitti è partito il comm. Salata capo ufficio terre irredente che lo ha accompagnato per breve tratto.

A Torino si è unito coll'on. Nitti, il Ministro dell'Industria sen. Dante Ferraris che lo accompagna a Parigi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 17 si riunì il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Guardasigilli on. Mortara.

Il Consiglio si occupò ancora del minacciato sciopero ferroviario, e prese conoscenza delle ultime notizie pervenute dai centri più importanti d'Italia, dalle quali rilevasi che, malgrado l'opposizione di numerosi gruppi di ferrovieri, che valutano la gravità della inconsulta decisione, è da aspettarsi che degli arresti parziali nel movimento dei treni si saranno verificati dalla mezzanotte di ieri giorno 3.

Il Consiglio ha confermato la linea di condotta già stabilita nel Consiglio dei Ministri presieduto l'altro ieri dall'on. Nitti.

Venne pure discussa la grave questione degli approvvigionamenti aggravatasi ancora per il volontario allontanamento di parecchi funzionari di quel sotto Ministero, allontanamento che è stato seguito dalle dimissioni dell'on. Murialdi, dimissioni che vennero però respinte.

Sul riguardo furono prese decisioni notevoli che il Governo si riserba di far conoscere ufficialmente.

Infine provvedimenti di ordinaria amministrazione.

***

Diamo intanto il consueto comunicato ufficiale:

Il Consiglio dei Ministri nella seduta ordierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di R. D. per l'applicazione del sistema dei ruoli aperti al personale dell'Ufficio telegrafico e cifra del Ministero dell'Interno;

Id. di R. D. L. col quale le disposizioni del D.L. 18 maggio 1919, n. 796 (servizio di assistenza manicomiale) sono estese ai disavanzi di gestione fino al 31 gennaio 1920;

Id. di disegno di legge per i tratturi del Tavoliere delle Puglie;

Id. di disegno di legge contenente provvedimenti per assicurare lo sviluppo e la miglioreutilizzazione dei Regi stabilimenti di Salsomaggiore;

Id. di R.D. concernente la riforma del Consiglio per l'istruzione commerciale;

Id. di disegno di legge concernente l'applicazione dei ruoli aperti al personale dell'Amministrazione metrica e del saggio;

Id. di R. D. Legge circa facilitazioni fiscali per la costruzione di case di abitazione escluse quelle di lusso.

La crisi degli alloggi

La *Stefani* comunica:

Con decr. 24 dicembre 1919 il Ministro Guardasigilli, in sostituzione del dott. Schiavi Alessandro, ha chiamato il prof. Gr. Uff. Alberto Beneduce, deputato al Parlamento, a far parte della commissione incaricata di studiare e proporre i provvedimenti necessari per agevolare e sollecitare la risoluzione dell'attuale crisi degli alloggi e delle abitazioni.

La commissione, adunatasi presso il Ministero della Giustiza, ha giá da alcuni giorni iniziato i suoi lavori.

Come é noto essa ha l'arduo compito di proporre i provvedimenti necessari per avviare la questione degli alloggi ad una definitiva soluzione predisponendo, con gli opportuni temperamenti, al ritorno alla libertá delle contrattazioni.

Frattanto il Governo, preoccupato dalla gravissima deficienza delle abitazioni, specialmente nei centri urbani più popolosi, ha dovuto adottare provvedimenti eccezionali e temporanei, ora in corso d'approvazione che hanno natura puramente politica, e sono diretti a superare senza turbamento l'attuale stadio acutissimo della crisi.

SENATO DEL REGNO

PER LE PENSIONI PRIVILEGIATE DI GUERRA

Il senatore Cannavina ha fatto pervenire, chiedendo risposta scritta, la seguente interrogazione al *Ministro del Tesoro*: «per sapere se, come e quando intende provvedere alla pensione privilegiata di guerra in favore delle famiglie dei militari dispersi in prigionia o dopo l'armistizio, diritto che non pare garantito e disciplinato dalle norme attualmente in vigore».

CAMERA DEI DEPUTATI

PER L'AGITAZIONE DEI POSTELEGRAFICI

Gli on.li Gronchi, Longinotti e Negretti hanno presentato al Ministro delle Poste e Telegrafi una interrogazione: «per sapere, se sia a sua cognizione che l'aumento di stipendio del 40% concesso ai supplenti delle Ricevitorie p. e t. in virtù dell'art. 5 del R. D. 13 luglio 1919 n. 1379, mediante corrispondente aumento della retribuzione (comprensiva del rimborso delle spese di ufficio, fra le quali gli stipendi ai supplenti) assegnata ai ricevitori p. e t., è stato solo in minima parte e in modo difforme corrisposto da vari ricevitori ai propri supplenti; e quali provvedimenti intenda di conseguenza adottare, perchè sia rimosso senz'altro il grave abuso ed i ricevitori siano richiamati a disporre l'immediato pagamento ai supplenti delle quote d'aumento suddette».

Un discorso dell'on. Meda

(S) MILANO, 3. — L'on. Meda ha stasera pronunciato un discorso al banchetto in onore degli eletti e dei candidati politici del Partito Popolare italiano nella provincia di Milano. Il discorso ha avuta intonazione temperata ed obiettiva, non senza far comprendere che il partito popolare italiano potrà o dovrà assumersi, occorrendo, responsabilità di governo.

Per le due Venezie

Per rendere più agevoli agli interessati le relative pratiche, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha con recente provvedimento delegato ai Commissari Generali Civili delle due Venezie l'approvazione dei nuovi statuti e delle modificazioni agli statuti delle Società per azioni comprese nel territorio di rispettiva giurisdizione. Avverso il provvedimento dei predetti Commissari Generali è fatto salvo agli interessati il ricorso alla Presidenza del Consiglio.

Il successo del prestito

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che già nelle precedenti operazioni finanziarie ebbe a prestare al Governo e al Consorzio, valido concorso, essendo stato ora chiamato a far parte del Consorzio di Garanzia, ha assunto impegno di sottoscrivere per 200 milioni di lire.

Le agenzie generali dell'Istituto sono state poi invitate dalla Direzione Generale ad adoperarsi attivamente per la raccolta di sottoscrizioni al VI Prestito in ogni provincia del Regno.

— La Cassa di Risparmio di Savona ha sottoscritto al Prestito Nazionale con 900.000 lire.

— L'Amministrazione provinciale di Trento ha sottoscritto due milioni per il Prestito Nazionale, il Comune di Trento due milioni e quello di Rovereto mezzo milione.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione mutilati e combattenti ha deciso di iniziare una forte campagna in favore del Prestito Nazionale. Nella sede sociale aprirà un ufficio speciale autonomo per la raccolta delle offerte per la sottoscrizione.

— La Camera di Commercio di Genova, che ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione per il Prestito con 500.000 lire, ha rivolto alle classi commerciali e marittime un patriottico appello invitandole a sottoscrivere largamente.

Il Commissario civile del Trentino

L'onorevole sen. Credaro è ripartito per Trento a riprendere le sue funzioni di Commissario civile.

La colonia italiana a Vienna

(S) **Vienna, 3.** — Ieri i membri della colonia italiana si sono riuniti nei locali della Ambasciata italiana in occasione del Capo d'anno. Gli intervenuti sono stati ricevuti dal comm. Biancheri.

Il comm. Toma, a nome della colonia, e mons. Cecconi, a nome della Congregazione e della Chiesa italiana di Vienna, hanno formulato un vibrante augurio a S. M. il Re Vittorio Emanuele III esprimedo la loro profonda devozione alla Casa di Savoja e hanno pregato il comm. Toma di trasmettere i loro voti al Sovrano.

Per gli invalidi pensionati

Per agevolare le condizioni dei militari invalidi provvisti di pensione provvisoria pei quali non sempre è possibile provvedere ai nuovi accertamenti sanitari alla scadenza del periodo pel quale la pensione è stata concessa, venne di recente emanato un decreto il quale consente la rinnovazione dell'assegno per la durata di un anno anche senza che sieno compiuti i nuovi accertamenti.

Il Sottosegretario del Tesoro on. Belotti ha diretto in proposito una circolare alle Delegazioni del Tesoro prescrivendo che sia proseguito il pagamento degli assegni rinnovabili per il periodo di un anno dalla scadenza, nella somma identica a quella precedentemente corrisposta, e perchè siano segnalati al Ministero — per un pronto provvedimento definitivo — tutti i militari pei quali è trascorso il periodo della prima concessione.

Per gli orfani di guerra

La Commissione giudicatrice eletta dalla Presidenza dell'«Unione Generale Insegnanti» per l'assegnazione di borse di studio di L. 600 ciascuna ad orfani di guerra e composta del Prof. Giuseppe Chiovenda, presidente, del dott. Carlo Capasso e del prof. Giorgio Gabrielli, ha testé ultimato i suoi lavori proclamando vincitori di questo secondo concorso i seguenti orfani:

1°. *Emilia*: Angeli L. Borlandi A. Bottazzi L. Civardi L. Compagnoni S. Felicori M. Secondi C. M. Sisti M. Smeraldi M. Torti M. Verdi G. Brega M. Tacconi G.

2° *Piemonte*: Armando G. Banfi M. Bignotti M. Donna R. Fasolis A. Levi A. Manfredini G. Pachie A. Perelli U. Piglione E. Saccozzi O. Selva Benino S.

3°. *Roma e Lazio*: Biancardi I. Dati T. Giordano M. Giusti M. Nudi E. Vitetta A.

4°. *Lombardia*: Brofferio G. Casali A. D'Auria M. Nicolosi B. Zuccotti G. B.

5°. *Toscana*: Gambini E. Cavicchi M. L. Fattucci I. Terreni A.

6° *Liguria*: Capasso A. Corlaro R.

7°. *Marche*: Cecchini L. Sirignano A. Spada G.

8°. *Veneto*: Cosmo L. Finotti S. Sterzi G.

9°. *Campania*: Crescenzo L. Mariotti A.

10°. *Umbria*: De Giovanni A. Laurenzi C. Salvati E.

11°. *Sicilia*: Rapisardi C. Messina M.

12°. *Abruzzi*: Palmeri A. Napolitano M. T.

Le pensioni di guerra

Nel mese di dicembre continuando il programma di intensificazione nella liquidazione delle pensioni sono state assegnate circa 32.000 pensioni di guerra, sebbene la progressiva smobilitazione abbia determinato una notevole diminuzione di personale.

Proroga dei contratti agrari

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato le questioni derivate, in alcune provincie, dall'applicazione del Decreto-Legge 2 ottobre scorso, n. 2014, il quale fa cessare, con la fine dell'anno agrario 1919-920, la proroga dei contratti agrari.

Il Consiglio, pur mantenendo fermo tale Decreto, ha riconosciuto necessario ammettere un equo temperamento, che dia modo di eventuale riparazione, nei casi di abuso e di cattiva applicazione del Decreto stesso. E pertanto, su proposta del Ministro on. Visocchi, ha approvato uno schema di decreto, secondo il quale il colono od affittuario, licenziato in base al Decreto-Legge 2 ottobre 1919, ha facoltà di ricorrere alle Commissioni arbitrali mandamentali istituite con D. L. 6 maggio 1917, n. 871. Queste sono autorizzate a differire di un anno, ed in ogni modo non oltre la fine dell'anno agrario 1920-921, il rilascio del fondo, allorchè la domanda sia riconosciuta, dalla Commissione stessa, fondata su circostanze di fatto o ragioni di opportunità economica tali da giustificare l'accoglimento, e sempre restando integra la efficacia giuridica delle disdette validamente date prima o dopo la pubblicazione del nuovo decreto. Il quale, quindi, ammette soltanto che la esecuzione delle licenze possa essere rinviata di un anno.

Il differimento sarà escluso in determinati casi, nei quali esso non sarebbe giustificato: così nel caso in cui la disdetta risulti data da persona appartenente a famiglia che, prima della guerra, coltivava il fondo e che, con il ritorno dalle armi di suoi componenti, intenda riprendere direttamente la coltura.

MINISTERO TESORO

L'indennità agli impiegati in missione

Il Ministero del Tesoro, accogliendo le richieste che al riguardo gli sono pervenute da diverse amministrazioni ha, con recente disposizione, concesso che il trattamento di missione fatto al personale destinato a prestare servizio nelle terre liberate, dalla invasione nemica sia protratto a tutto il 30 marzo 1920 nella misura pari a un terzo dell'indennità stabilita dal D. L. 14 settembre 1918.

MINISTERO GUERRA

Trasferimenti nell'arma dei carabinieri reali

Per R. D. 20 nov. 1919 n. 2276 è stata accresciuta la proporzione dei tenenti di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che possono essere trasferiti col loro grado nei ruoli dell'arma dei carabinieri reali: cioè essi hanno facoltà di concorrere per occupare i 2/3 dei posti vacanti in quei ruoli.

L'innovazione è ragguardevole, perchè il concorso è esteso ai tenenti di complemento i quali, se forniti dei titoli e dei requisiti necessari, entrano senz'altro nei quadri degli ufficiali dell'arma dei carabinieri reali in servizio attivo permanente.

Età massima 28 anni ed aver servito in zona di guerra presso le truppe operanti almeno 18 mesi complessivamente.

Titolo minimo di concorso, licenza liceale o d'istituto tecnico o diplomi legalmente equipollenti.

Domande per via gerarchica al Min. della guerra, il quale procede alla selezione dei concorrenti. I tenenti dei carabinieri reali, oltre lo stipendio comune a quello dei tenenti dell'Arma di provenienza, hanno una indennità annua speciale di servizio di L. 1500 cumulabile con la pensione, oltre alla indennità cavalli di L. 800 annue, ed una particolare indennità per spese di scuderia, non venendo loro assegnato un soldato attendente per il cavallo. Gli ufficiali dei carabinieri reali hanno diritto all'alloggio gratuito o ad una indennità mensile di L. 120 per la città con popolazione superiore a 250 mila abitanti e di L. 90 per le altre.

Per maggiori notizie, rivolgersi a qualunque comando di carabinieri reali od al Circolo Militare di Roma.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per il Prestito Nazionale

Ieri il Ministro, on. Baccelli ha inaugurato i lavori del Comitato Centrale per la propaganda del Prestito Nazionale nelle scuole con un breve discorso segnando a grandi linee le direttive dell'attività che dovrà essere svolta.

Negli uffici scolastici

Sono trasferiti i provveditori: Antoniboni cav. dr. Giulio per domanda da Udine a Padova; Gentile cav. dott. Giulio, id da Como a Udine; Rocca cav. dott. Eugenio, id. da Catanzaro a Como; Mendolia dott. Liborio per servizio da Belluno a Catanzaro; Il cav. prof. Carlo Dardanelli capo sezione presso l'Amministrazione centrale fa passaggio nel ruolo dei provveditori ed è destinato a Belluno.

Ente autonomo contro l'analfabetismo

Nell'ultima sua riunione il Consiglio dell'Ente ha provveduto alla costituzione delle suddivisioni regionali stabilendo di limitare per ora la sua azione alle provincie di cui alla legge 1906 sul Mezzogiorno e le Isole.

Sono state formate le seguenti suddivisioni: 3 per la Sicilia, 2 per la Sardegna, 1 per la Calabria, 1 per la Basilicata, 1 per le provincie di Bari e Lecce, 1 per Foggia e Campobasso, 1 per Napoli, 1 per Caserta e Benevento, 1 per Salerno e Avellino, 1 per l'Abruzzo 1 per il Lazio, 1 per l'Umbria, 1 per le Marche.

Il Consiglio, che tornerà a riunirsi verso il 20 gennaio, avrebbe finora designato al Ministro per la nomina a delegati regionali il prof. Bianco Zanotti per la Calabria, il prof. Alessandro Marcucci per il Lazio, il prof. Gabriele De Robbio per Napoli.

Dalla Direzione centrale dell'Ente si è ritirato il comm. Zottoli. Gli uffici centrali che si suddivideranno in direzione, segreteria, ragioneria archivio avranno pochissimi funzionari, l'azione locale, specialmente in questo primo anno di prova sarà affidata, quasi esclusivamente, ai delegati regionali.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per la sollecita esecuzione di lavori pubblici

In una circolare agli ingegneri-capi del Genio Civile il Ministro, on. Pantano, dopo avere ricordate le principali disposizioni del decreto-legge 28 novembre 1919 relativo alla disoccupazione e l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un Comitato speciale per predisporre l'immediata esecuzione dei lavori pubblici e di colonizzazione interna, raccomanda la maggiore possibile rapidità nella vidimazione dei progetti tecnici presentati dagli enti locali per lavori da eseguirsi. Rilevate poi le molteplici difficoltà che incontrano di frequente i comuni per la compilazione dei progetti in parola, l'on. Ministro rivolge viva preghiera al personale del Genio Civile perchè provveda esso stesso alla compilazione dei progetti facendosi eventualmente coadiuvare da ingegneri liberi professionisti qualora le amministrazioni comunali si trovino nella impossibilità di provvedervi.

DELIBERAZIONI DEL CONS. SUPERIORE. (1ª Sez.).

La 1ª Sezione del Consiglio superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto della strada di allacciamento della frazione Torre Archirafi al comune di Riposto (Catania);

Id. il progetto della strada di allacciamento del Comune di Pignone (2° tronco) dalla Madonna del Trezzo a Pian di Barca (Genova);

Id. con concessione di sussidio il progetto dei lavori di robustamento di alcuni edifici in Civitella del Tronto (Teramo);

Id. il progetto pel restauro del fabbricato demaniale dell'ex dogana di Lecco (Como);

Id. il progetto per l'abbassamento del cortile dell'ex Istituto chimico nel vecchio edificio dell'Università di Napoli;

Id. la perizia pel restauro del santuario di S. Vittore a Corona di Feltre (Belluno);

Id. il progetto di consolidamento del 2° tronco della provinciale n. 31 (Salerno);

Id. la perizia per l'illuminazione elettrica nel nuovo Palazzo di Montecitorio;

Id. il progetto della strada d'allacciamento dell'abitato di Mezzoiuso alla provinciale Palermo-Messina per le montagne e per la stazione di Mezzoiuso (Palermo);

Id. la perizia dei lavori di sotto fondazione parziale nel carcere di Milano;

Id. il progetto per la sistemazione dei locali del R. Istituto di B.A. di Firenze;

Id. la perizia per riparazioni all'edificio del Riformatorio di Cairo Montenotte (Genova);

Id. il progetto per la sistemazione del R. Stabilimento di B.A. di Massa;

Id. il progetto di costruzione della salita della Doria Lungo il 1° tronco della nazionale n. 37 (Perugia);

Id. la perizia per la canalizzazione telefonica della sottocentrale Vercelli in Milano;

Id. la perizia pel completamnto dell'aula della clinica oculistica dell'Università di Roma al Policlinico;

Id il progetto modificato del nuovo edificio per la Barriera Portuense in Roma;

Id. la perizia per steccati, demolizioni ed altri lavori per la costruzione della nuova centrale telefonica di Milano;

Id. il progetto di un edificio per la Posta-Transito in Brindisi (Lecce.

2ª Sezione.

La 2ª Sezione ha espresso parere favorevole per l'approvazione del progetto esecutivo dei movimenti di materie e delle opere d'arte del canale collettore delle acque basse della palude di Fucecchio da Ponte a Cappiano fino allo sbocco presso la chiavica di Bocca di Usciana (Firenze);

Id. per la sistemazione dell'argine in destra di Po della località Corno (Pavia);

Id. il 5° progetto suppletivo dei lavori per l'acquedotto di Benevento e la richiesta del Comune di un mutuo;

Id. progetto esecutivo per la bonifica della Marinella di Campomarino (Campobasso);

Id. per l'approvazione di una parte dei progetti per il completamento della bonifica del territorio fra il naviglio navigabile e l'Eura (Parma).

3ª Sezione.

La 3ª Sezione ha espresso parere favorevole d'approvazione del progetto esecutivo del tronco Monte S. Savino–Sinalunga della ferrovia Arezzo–Sinalunga; Id. id. della domanda per la concessione del servizio automobilistico lungo la linea Badia Polesine–Tregnata–Ceneselli–Ostiglia e Badia Polesine–Zeze Ceneselli;

Id. alla domanda per la concessione all'amministrazione provinciale di Lecce della tramvia Lecce Martano-Maglie accordando il sussidio annuo di L. 7500 a km. per 35 anni.

Servizi automobilistici

Con recente decreto è stata approvata la concessione alla Società Italiana Trasporti Automobilistici del servizio automobilistico Pontassieve-Ciuffenna-Bibbiena.

Proroga di concorsi.

Con recente disposizione del Ministro dei Lavori Pubblici i termini utili per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per venti posti di ispettore in prova nel ruolo di vigilanza sulle costruzioni ed esercizio delle ferrovie e tramvie concesse all'industria privata; per 15 posti di applicato in prova nell'Amministrazione centrale e per 50 posti di ufficiale d'ordine in prova nel Reale Corpo del Genio Civile, sono stati prorogati rispettivamente al 19, al 23 e al 26 gennaio corr.

MINISTERO TRASPORTI

Il sottosegretario di Stato on. Sanjust è stato ricevuto, in privata udienza da S. M. il Re che lo ha trattenuto a colloquio per oltre mezz'ora.

L'on. Sanjust ha ringraziato Sua Maestà per l'alta onorificenza conferitagli *motu proprio* di Grande Ufficiale Mauriziano.

L'onorifica sovrana distinzione concessa all'on. Sanjust è un nuovo attestato di speciale considerazione di cui egli meritatamente gode, come membro del Governo e come scienziato. Nel breve periodo di tempo nel quale è stato assunto a disimpegnare l'importante e delicata funzione di Sottosegretario di Stato per i Trasporti ha confermato la sua particolare competenza tecnica e lo squisito tatto e abilità con cui assolve i difficili incarichi affidatigli.

L'on. Sanjust nell'attuale Gabinetto rappresenta una preziosa attiva e consapevole energia propulsiva su cui si può fare affidamento per la risoluzione dei problemi da cui dipende l'avvenire del nostro Paese.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO

I corrispondenti serici del Ministero telegrafano da: Shanghai in data 26 s. m.

Mercato debole sostenuto; le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1919-20 sono state di balle 23.200 per filature all'europea bianche, 4.300 per filature all'europea gialle, 12.400 sete bianche native, 11.000 sete gialle native, 9000 tussah. Cambio taels su Francia a 4 mesi vista frs. 17.25.

New York in data 30 s. m.

Seta giapponese attiva all'origine ricupera quotazioni 10 dicembre. Affari locali moderati. Quotasi italiana classica dollari 13.50. Extra 14. Cantonesi, Cinesi invariate. Cambio a vista del dollaro 13,17.

Tokio in data 31 s. m.

Mercato seta nuovamente attivo per America. Prezzi in rialzo. Quotasi Shinshm 1½ 13|15 yen 3.430 equivalenti franchi 374. Le esportazioni dal 1 luglio al 31 dicembre sono state di balle 15.800 per l'America, 4.261 per l'Europa, lo stock 19.000. Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 6.10.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

DEPOSITI A RISPARMIO NELLE TERRE REDENTE

Il Min. delle Poste ha nominato una Commissione che andrà a Vienna per una sollecita definizione circa i depositi fatti su libretti postali di risparmio e su C. C. nelle terre redente.

In tal modo, il Min. delle Poste, che si è sempre adoperato per agevolare gli interessi dei nuovi connazionali, spera di poter effettuare i rimborsi non appena da Vienna saranno date assicurazioni sull'esistenza dei crediti singoli.

MINISTERO TERRE LIBERATE

Per aumentare la produzione della lana

Siamo informati che è intendimento del Ministro delle Terre liberate di studiare in accordo col Ministro di agricoltura opportuni e solleciti provvedimenti per la rinascita della pastorizia nel Veneto e nei paesi conquistati allo scopo di aumentare notevolmente la produzione della lana.

Dall' Estero

PER IL RE D'ITALIA

BUENOS AYRES, 3. — Qui corre con insistenza la voce che il Re d'Italia verrà quanto prima a restituire la visita, ricevuta in Roma, dal Presidente della Repubblica Argentina. Con questa occasione ovisiterebbe vari altri Stati dell'America del Sud.

Sebbene la notizia ritiensi nei circoli bene informati per lo meno prematura, desta nei numerosissimi connazionali ed in tutti i cittadini della Repubblica grande entusiasmo.

Attendonsi pure le visite del Re del Belgio e del Re Alfonso di Spagna.

La grave malattia di Wilson

(S) **Parigi**, 3. — Il *Petit Parisien* riproduce un telegramma da Baltimora del 2 gennaio secondo il quale il Presidente Wilson sarebbe colpito da trombosi o flebite nella cavità delle vene craniche e così si spiegherebbero sintomi più o meno inquietanti di cefalia intensa, torpore, vertigini, vomiti, movimento febbrile di cui si è parlato varie volte nei bollettini.

Secondo il telegramma il Presidente potrà rimettersi fra un mese. Infatti un mistero assoluto continua a circondare il Presidente a Washington. Nessuno lo vede all'infuori delle persone di famiglia. Sullo stato del malato non si sa nulla, oltre quando dice il bollettino del dott. Greison.

Il *Petit Parisien* aggiunge che la malattia è certamente grave a causa dei pericoli di embolia che incombono al malato, ma non è senza possibilità di esito favorevole. Infatti la trombosi non è altro che un ammasso di sangue coagulato che ostruisce più o meno completamente i vasi venosi e che può risolversi progressivamente. E' questa, a quanto sembra, secondo le ultime notizie, la felice soluzione che pare si stia attendendo.

Gli Stati Uniti contro i bolscevici

(S) **Parigi**, 3 — Il *Petit Parisien* ha da New York: Duecento bolscevichi anarchici dell'Associazione Industria « Workers Of The World » sono stati arrestati durante una perlustrazione fatta ieri a Chicago.

Questa perlustrazione fa seguito alle misure messe in vigore dal Governo che come è noto ha fatto partire piroscafi carichi di bolscevichi. Il Segretario per la giustizia comunica che la perlustrazione fa parte di un piano generale tendente a sbarazzare gli Stati Uniti delle persone non desiderabili.

ANCORA SI COMBATTE

LA SITUAZIONE AL FRONTE RUSSO

L'Ambasciatore di Russia comunica:

Ecco la situazione sul fronte del generale Denikin il 23 dicembre 1919.

In direzione di Kamyscin e di Balascioff azioni favorevoli per noi da parte dei nostri esploratori e dei nostri avamposti.

In direzione di Liski (a sud di Voronaj, sulla ferrovia Votonej–Novocerkassk), i combattimenti si svolgono sulla linea Sceptukhovka–Belovedsk.

In direzione di Valuiki e di Khoff, azioni degli avamposti sulla linea Nuvo-Astrakhan–Kremennaia stazione Likhacevo (a sud di Kharkoff).

In direzione di Poltava, situazione senza cambiamenti essenziali.

LA PIENA DELLA SENNA.

(S) **Parigi**, 3. — A causa della piena della Senna è stata chiusa al pubblico la stazione degli invalidi. I treni delle grandi linee partiranno dalla stazione di Mont Parnasse; quelli delle linee secondarie partiranno dalla stazione del ponte di Mirabeau.

VIENNA SENZA TRAM E SENZA CARBONE

(S) **Vienna**, 3. — In seguito ad una diminuzione nell'arrivo del carbone, i tram della città cesseranno di circolare da domenica prossima.

PRESTITO SMENTITO

(S) **Washington**, 3 — Il Segretario di Stato Lansing smentisce assolutamente la notizia di un prestito di tredici miliardi di dollari che sarebbe fatto in Inghilterra.

NAVI CHE SI CEDEREBBERO AL CILE

(S) **Londra**, 3 — Secondo l'*Evening Standard* l'ammiragliato sarebbe disposto a cedere al Cile, a condizioni vantaggiose, tre navi da guerra una del tipo *Froadghnout* e due del tipo incrociatori leggeri, il *Saramouth* e il *Southampton*.

Il giornale reca che l'ammiragliato ha requisito al principio dell'anno la *dreadgnout* cilena *Almirante La Torre*.

ANCORA DISASTRI PER LE MINE

(S) **Londra** 3 – Si ha da Cotenburg: Il vapore *Caraterand* della Compagnia di navigazione Brostoma proveniente da Buenos Aires, con un carico di grano ha urtato una mina il 1º gennaio al largo dell'isola Herthas Blak nei pressi dello Yutland. Il vapore è immediatamente affondato. Dei ventisei uomini che componevano l'equipaggio cinque sono periti.

SCIOPERI INGLESI

(S) **Londra**, 3 — Lo sciopero dei fonditori che durava da parecchi mesi, è terminato. Gli operai riprenderanno immediatamente il lavoro e daranno il loro voto sulla proposta di accettazione o meno delle condizioni dell'accordo concluso.

LA VOCE DELL'UNGHERIA

(S) **Budapest**, 2. — In occasione di Capodanno il Presidente del Consiglio ungherese pronunziò un discorso politico circa il comunismo e si espresse nei seguenti termini:

CONTRO IL COMUNISMO

Comunisti fuggiti promuovono all'estero grandi agitazioni reclamando dal Governo cristiano-nazionale ungherese quei diritti di libertà che essi non rispettarono quando ebbero il potere. Essi, che non lasciarono pubblicare altri giornali oltre i propri divulgano non esservi attualmente libertà di stampa in Ungheria; essi che sciolsero ogni associazione avente carattere cristiano-nazionale fanno credere non esservi libertà di riunione; dicono non esservi libertà personale, essi che imprigionarono i maggiori uomini del Paese, mentre con l'aiuto di un traditore elevarono alle più alte cariche pubbliche delinquenti tratti dal carcere; essi commisero crudeltà quali non commise mai alcun regime; essi osano ora rivolgersi in nome della verità all'Europa chiedendone appoggio. Il popolo ungherese che attraversa le più terribili sofferenze non si lascerà trarre in inganno da coloro che forse resero servigi ai paesi stranieri in quanto rovinarono la nostra situazione interna. Ma con ciò non hanno acquistato il diritto di ottenere un salvacondotto valevole per l'Ungheria se la loro azione è punita dal codice penale.

LA PACE UNGHERESE.

Parlando poi della pace il Presidente del Consiglio dice:

Dobbiamo recarci al più presto alla Conferenza giacchè quanto più ritardassimo tanto più aumenterebbero gli intrighi stranieri contro di noi. Ignoro il contenuto del trattato di pace. Giudicando dagli indizi l'Ungheria non può attendersi molto bene. Dobbiamo contenerci nella giusta dignità impostaci dalla nostra millenaria esistenza. Abbiamo sopportato altre prove durante la nostra storia; sopporteremo anche quella di Neuilly.

QUATTRO ALSAZIE-LORENE E MACEDONIE IN UNGHERIA?

Coloro che credono d'instaurare a Parigi la pace eterna creano sul territorio ungherese, tra il Danubio e il Tibisco, quattro Alsazie Lorene e Macedonie; non instaureranno la pace eterna ma gli eterni disordini. Lasciare dopo la liquidazione della guerra mondiale nuove miccie accese in mezzo all'Europa significa il suicidio dell'Europa, giacchè non vi sarà stabilità possibile in una situazione creata a dispetto di tutti gli ideali, in nome dei quali l'Intesa intera con Wilson a capo condusse la guerra mondiale.

NON CESSERA' LA STORIA DELL'UNGHERIA

Abbiamo bisogno di pace. La conchiuderemo, ma ciò non significa che cesserà la storia dell'Ungheria. La nostra storia non è terminata ma continua, e sono certo che la Nazione magiara grande per superiorità della propria cultura morale, per amore al lavoro, per coraggio, costanza e consistenza e tradizioni, dovrà superare anche questa catastrofe. Occorre soltanto che non venga in questo paese quanto possa togliergli la forza. Il principio di autorità deve essere ricostituito.

Basta colle avventure e coi moti rivoluzionari. Ritorneremo alla vita normale in cui la legge regni sovrana.

Auguriamo e disponiamoci ad organizzare la nostra vita in modo che essa sia garanzia del diritto per ogni cittadino.

Inviamo a Parigi il migliore nostro figlio.

Inviamolo sperando che la sua missione sia coronata da successo benchè raramente dovette uomo percorrere via più dura.

L'oratore conclude dicendo: Consideriamo la pace fatta solo se sarà giusta, vera e conveniente. Se dovesse essere pace di violenza, se dovesse violare i principi su cui era prevista, se dovesse offendere l'intera opera di pace; allora essa non sarà durevole; sarà una sventura non soltanto per l'Ungheria ma per tutti i popoli europei.

Se dovessimo subire altra violenza gridiamo alto e forte al mondo intero che questa sarà una situazione transitoria poichè l'ulteriore svolgimento degli eventi e la logica della storia ricostituiranno in Ungheria la situazione che si dimostrò durante un millennio la sola possibile.

Germania

Berlino, 3. — Anche a Berlino si intende a inasprire le tasse sui divertimenti. La massima tariffa toccherebbe i cinematografi, gli scacchi, i bigliardi, le gare ciclistiche e le lotte di boxex. Se il prezzo di ingresso non supera 1 marco la tassa sarà di 10 pfennig. Dopo i 3 marchi la tassa cresce fino al 50 per cento. Teatri, concerti e conferenze in quanto servono al culto dell'arte seria sono tassati assai poco. Invece le « Variétés », i balli i « te delle 5 » e simili poco seri o di lusso devono pagare assai.

La stampa saluta la nuova tassa con vivo piacere tanto più che si tratta di colpire i pescicani.

Francia

Parigi, 3. — Il gen. Dupont, capo della Missione militare francese a Berlino, dichiarò al corrispondente speciale del *Matin*: « Non v'è alcun prigioniero francese che sia contro la sua voglia rimasto in Germania. Non v'è ne è uno che non sia stato in grado di dare notizie alla famiglia. Il caso del soldato Plazanet, sul quale è stato pubblicato addirittura un romanzo d'avventure è questo: Plazanet che era stato invitato fin dal luglio 1919 quattro volte a ritornare in Francia, si era sempre rifiutato aspettando egli già per la seconda volta la gioia di diventare padre in Germania ».

ARGENTINA

BUENOS AYRES, 31 (*ritar.*). — Il Ministro italiano Cobianchi ha offerto nei locali della Legazione un banchetto agli ufficiali aviatori Burzio e Gaio, che fanno ritorno in patria col vapore: *Principessa Mafalda*.

Borse e Mercati

CONSOLIDATI.

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 gennaio 1920:

3.50 % netto (1906), con godimento in corso, L. 80.81; 5 % netto, con godimento in corso, L. 86.84.

BORSA DI ROMA — 3 GENNAIO

Rend. ct. 3 ½ % fine 81.00 – Consolidato 5 % cont. 86.85 a 86.90 fine 87.10 87.20 — Banca Commerciale 1210 a 1225 — Credito Italiano 819 a 818 a 820 — Banca It. di Sconto 630 a 631 — Banco Roma 114 3|4 — Nav. Gen. Italiana 763 a 762 a 766 a 765 — S. N. I. A. 100 a 101 — Tramw Omnibus 176 — Metallurgica 131 a 133 — Immobiliari 421 — Imprese Fondiarie 99½ a 100 — Fiat 372 a 371 a 373 — Marconi 217 a 218 — Cines Pellicola 325 — Viscosa di Pavia 350 a 376 — Cotonerie 120 ½ a 121 ⅓.

Cambi: Parigi 123 – Londra 50.35 - Svizzera 238 - New-York 14.35.

BORSE ITALIANE - 3 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 05	81 10	80 75	80 90
Consolidato 5 %	81 15	87 20	87 10	87 10
Azioni B. Italia	1491 —	1490 —	1490 —	1490 —
Id. B. Commerc.	1226 —	1221 —	1222 —	1225 —
Id. Credito Ital.	823 50	822 50	821 —	820 —
Id. B. Roma	115 50	114 50	115 —	115 —
Id. Ital. di Scont.	631 —	630 50	630 —	630 —
Meridionali	529 —	527 —	524 —	530 —
Mediterranee	222 —	219 —	— —	220 —
Costruzioni Venete	178 —	— —	— —	— —
Rubattino	764 —	— —	774 —	765 —
Lloyd Sabaudo	— —	440 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1665 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	297 —	— —	— —	295 —
Terni	1150 —	— —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	113 —	— —	— —	— —
Officine Breda	279 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	215 —	216 50	— —	— —
Ilva	210 50	212 —	211 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	168 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	142 —	143 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	306 —
Edison	666 —	— —	— —	— —
Vizzola	1018 —	— —	— —	— —
Marconi	220 —	— —	— —	— —
Molini Alta Italia	260 —	260 —	— —	— —
Industria Zuccheri	340 —	332 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	364 —	368 —	— —	— —
Eridania	413 —	415 —	414 —	415 —
Distillerie Italiane	157 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	364 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1115 —
S. It. Concimi Chim.	146 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	555 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	374 —	374 —	374 —	373 —
Isotta	70 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	123 50	122 90	122 50	122 75
Londra	50 35	50 22	50 12	50 20
Svizzera	237 50	— —	236 50	238 —
New York	13 35	13 34	— —	13 30

STATO CIVILE

Morti denunciati il 27 dicembre.
Morti 21 di cui 8 minori al 7 anni.

MORTI.

Gabbiani Angela fu Alfonso 70 Piacenza ved.
Santo Paolo Giacomo fu Luigi 63 Spello appl. coniug.
Nagni Giuseppe fu Girolamo 69 past. coniug.
Di Biagio Rita fu Filippo 37 Monteleone coning.
De Santis Loreta di Arduino 64 Castro Volsci ved.
Chiarelse Maddalena 84 Parigi ved.
Lepri Maria Luigia fu Benigno 46 Roma coniug.
Bonomi Ignazio fu Giuseppe 71 Roma ric. ved.
Lucandri Francesco fu Francesco 68 Scheggia bott. cel.
Gregori Giovanni 64 Roma falg. ved.
De Santis Agostino fu Domenico 89 Roma Pastaroll. ved.
Scoprini Francesco fu Giuseppe 76 Roma tint. cel.
Mariani Giovanni fu Eustacchio 62 Tocco Casauria cont. ved.
Romanni Francesco fu Giuseppe 61 Paganico cont. coning.
Angelini Valentino fu Domenico 45 Albano agente coniug.
Bocchiani Giovanni fu Angelo 25 Roma cuoco cel.
Giovannotti Cristina di Anaio 25 Orte.

Morti denunciati il 26 dicembre 1919
Morti 61 di cui 6 minori ai 7 anni.

MORTI.

Lomanno Michele fu Agostino 19 sold. cel.
Marconi Domenico di Alessandro 24 Castello di Lago car. cel.
Boco Maria fu Atanario 46 Basecchi coniug.
Chiesa Attilio fu Antonio 82 Milano pens. cel.
Rocchi Attilio di Francesco 75 Velletri poss. ved.
Castrichelli Filomena fu Pacifico 62 Velletri nub.
Nardi Elvira fu Pietro 65 P. Roma coniug.
Misani Giuseppe fu Vito 70 Roma cam coniug.
Quadrani Domenico fu Francesco 50 Capodimonte coning.
Floredi Agnello fu Lodovico 49 Guarcino med. coniug.
Miro Alfredo fu Gioacchino 22 Roma imp. cel.
Gola Marietta di Giovanni 42 Magliano Sabina mass. nub.
Renellotti Elvira fu Giuseppe 44 Celano coniug.
Mihetti Pasquale 87 Aquila comm. ved.
Palma Antonio fu Salvatore 59 Gabettina imp. coning.
Domenici Domenico fu Luigi 77 Roma im. ved.
Galli Giacinta fu Tommaso 67 Vitorchiano ved.
Rattucci Fiornido fu Domenico 52 Castell. C. neg. coning.
Bacchini Elena fu Battista 70 Roma mass. nub.
Di Stefano Romolo fu Giovanni 35 Roma oste coniug.
Iamor Paolo fu Giovanni 85 Roma ing. cel.
Bay Teresa fu Carlo 48 Alessandria Egitto, Comm. cel.
Salasco Teresa fu Carlo 64 Torino ved.
Marchetti Saido di Pietro 15 Roma nub.
Bellumet Antonio fu Pietro 51 Feltre pens. coniug.
Marignoli Erminia fu Paolo 83 Norcia nub.
Romiti Nicola fu Domenico 65 Rivisondoli con. ved.
Stocconi Gaetano fu Carmelo 52 Montecarlo gurad. coniug.
Di Pietro Feliciano fu Domenico 46 Aquila nub.
Fabrizio Magno di Vincenzo 27 Anagni mar. cel.
Melano Francesco fu Vincenzo 61 Acuto in. ved.
Graziani Domenico fu Arcangelo 55 Roma cont. coning.
Guerra Luigi fu Giuseppe 11 Roma.
Sarbini Clementina fu Giovanni 74 Roma mass. ved.
Sini Bernardo fu Giovanni 74 Roma ric.
Giannini Annunziata fu Antonio 80 Roma mass. coning.
Graziosi Giuseppe fu Romeo 12 Paliano.
Sorrentini Anna fu Vincenzo 71 Roma ved.
Tadulli D. Guarini fu Raffaello 76 Bitonto rel. cel.
Salvagnini Ester fu Gaspare 76 Firenze mass. coning.
Paresco Francesco fu Pantaleo 67 Trani tip. coniug.
Argentini Ubaldo fu Tommaso 60 Genzano port. coniug.
Lorenzoni Alberto di Eugenio 13 Roma
Cipriani Antonio fu Francesco 32 Norcia cont. cel.
Laudadio Arturo di Angelo 44 Roma comm. coniug.
Cucchiarelli Giovanni fu Sabatino 43 Ovindoli cont. coning.
Lattanzi Innocenzo fu Emidio 65 Ascoli Piceno falg. coniug.
Marconi Domenico di Alessandro 34 Castello del Lago 3C. C. cel.
Nenanno Michele fu Agostino 19 Riccia mil. cel.
Scnal Paolo fu Domenico 58 Marino guard. ved.
Mongoni Orlando fu Francesco 35 Roma imp. ved.
Bianchi Giuseppe fu Luigi 72 Roma usciere ved.
Savoia Pietro fu Antonio 65 Roma cont. coniug.
Dei Settimio Luigi 30 Arezzo imp. coniug.

Morti denunziati il 27 dicembre:
Morti 35 di cui 3 minori ai 7 anni.

MORTI.

Ginotti Caterina fu Angelo 30 Roma nub.
Graziani Agnese fu Angelo 75 Città Ducale ved.
Ascenzi Maria Domenica fu Isidoro 86 Genazzano ved.
Riccardi Maria fu Pietro 34 Roma coning.
Savaglio Raffaele fu Giulio 67 Roma imp. coniug.
Di Tullio Felice fu Giov. Batt. 74 Palestrina calz. coniug.
Federici Carletta fu Luigi 85 Roma nub.
Bacchetti Emilia fu Domenico 61 Roma nub.
Federici Rinaldo fu Giacomo 52 Cingoli im. coniug.
Sparano Francesco di Teodosio 19 Londra studente cel.
Relori Luigi fu Paolo 84 Cingoli coning.
Romanilli Ottavio di Pasquale 23 Bozzano Chiastri sold. 81 cel.
Preti Emilio fu Ferdinando 74 Cutigliano coniug.
Altura Vittorio fu Francesco 56 Roma mecc. coniug.
Pellegrini Erminia fu Michelangelo 70 Todi ved.
Massa Eshlim Michele fu Pasco 31 Beirut Uff. R. E. cel.
Perosini Angela fu Paolo 76 Roma ved.
Conti Maria fu Emidio 71 Imola coniug.
Sessini Francesco fu Cosimo 68 Cagliari pens. coniug.
Bellotti Pompeo fu Alessandro 82 Roma rag. ved.
Rossi Maddalena fu Domenico 57 Roma coniug.
Vittori Michelina fu Vincenzo 73 Marino ved.
Dello Michelina Giulia 50 Roma coniug.
Romanelli Ottavio di Pasquale 23 Bozzano mil cel.
Caponero Angelo fu Nicola 63 Soriano nel Cimino coniug.
Fubei Rosa fu Felice 38 Capranica nub.
Marocchi Antonio fu Luigi 52 Veroli calz. coniug.
Maggioli Augusta di Nicola 21 Roma nub.
Loicomo Emilia fu Michele 68 coniug.
Tilli Davide fu Luigi 71 Polago coniug.
Pieroni Maria fu Filippo 66 Roma nub.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* – 6,30*A* – 9.10*DD* – 10.40*A* – 12.45*DD* 16.30*D* – 16.40*A* – 19.40*DD* – 20.30*A* – 22*DD*.
Pisa–Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana–Parma) 20*DD*.
Firenze–Milano: 7.45*D* – 8.50*A* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 23.30*D* – 23.55*O*.
Firenze–Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.
Castellammare Adr. 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) 20.35*D*.
Frascati: 6.35 – 9 – 10.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20
Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.
Anzio–Nettuno 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.
Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25 *DD* – 13.10*A* – 15*DD* – 19*D* – 21.30*A* – 23*D*.
Torino–Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* – 8.50*DD* – 11.5*DD* – 14.10*A* (da Civitav.) – 18.50*A* – 21*D* – 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) – 23.30*A*.
Milano: (Via Parma–Sarzana) 8.50*DD*.
Milano–Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* – 12*DD* – 18.55*A* – 19.15*D* – 24*D*.
Trieste Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* – 15.45*D* – 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10 *A* – 6.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 20.25*A*.
Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.15 – 9.55 – 15.6 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 16 – 20.20.
Nettuno Anzio: 8.35 e 20.20 (via Ciampino) – 15.5 – (Via Albano).
Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.
Fiumicino: 10.5 – 20.45.

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f.18.15
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f.19.40

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenza Ore 6.5 – 9.5 12.30 festivo – 17
Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 16.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10
Marino: (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5
Marino (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29.
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 13.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali